



---

## Gioia Libre. Le corrispondenze dall'Avana di Gioia Minuti Settembre 2007

---

1. Le imprese degli USA castigate dalle leggi del blocco contro Cuba
2. Cuba infligge duri colpi al narcotraffico internazionale negli aeroporti
3. Cuba ha ratificato la sua adesione alla Commissione della UNESCO. In accordo con la Convenzione contro le discriminazioni nell' Educazione
4. Creato a Cuba un medicinale contro l'anemia falciforme
5. Cuba difende una maggior presenza dell'Africa nel Consiglio di Sicurezza
6. La politica della Unione Europea verso Cuba va rettificata
7. Cambio di prigione per uno dei Cinque. Fernando González ora è recluso a Terre Haute in Indiana
8. Il turismo cubano è pronto a ricevere due milioni di visitatori
9. L'Opera di Roma ospita i primi ballerini di Cuba. Sono stati invitati da Carla Fracci che ballerà con loro
10. Il blocco va eliminato adesso. Il Ministro agli Esteri cubano ha presentato il rapporto all'Assemblea Generale ONU
11. Benny Moré, l'eterno
12. L'Operazione Miracolo fa miracoli. 100 interventi al giorno a El Alto, in Bolivia
13. Il colera si estende a Baghdad
14. Fidel Castro ha inviato un forte abbraccio al popolo cubano
15. Religiosi per i Cinque
16. Indigeni di tutto il mondo si riuniranno in ottobre a Cochabamba, in Bolivia
17. L'impatto sociale del Banco del Sur per l'integrazione
18. Fidel Castro ha ricevuto José Eduardo Dos Santos. Durante l'amichevole incontro i due presidenti hanno parlato della situazione attuale in Angola e Cuba e delle opportunità che si aprono per approfondire le relazioni bilaterali
19. Il Presidente dell'Angola ha definito storico l'incontro con Fidel
20. Il The New York Times critica la passiva opposizione democratica negli USA
21. Dedicata al Che l'edizione della rivista Contexto Latinoamericano
22. Adolfo Pérez Esquivel chiama a votare "No" al TLC in Costa Rica
23. Evo Morales nelle Nazioni Unite
24. Ban Ki-moon chiama a un accordo globale sul cambio climatico
25. Il ministro degli Esteri di Cuba nella ONU
26. Omaggio a Che Guevara



27. Dichiarazione del MINREX. Condannata l'infame diatriba di Bush
28. Riflessioni di Fidel. Menzogne deliberate, strane morti ed aggressione all'economia mondiale
29. La delegazione cubana è uscita in blocco dall'Assemblea Generale ONU
30. Le chiese cristiane di Cuba esigono libertà per i Cinque
31. Sostegno a Cuba e condanna degli USA nella ONU
32. Il Comitato Ministeriale MNOAL sulla Palestina
33. Le Organizzazioni degli USA rinnovano l'impegno nella causa dei Cinque
34. Evo Morales difende nella ONU i diritti delle popolazioni indigene
35. Il Pentagono chiede 190 mila milioni di dollari per Iraq e Afganistan
36. Ricardo Alarcon ha ringraziato la solidarietà con i Cinque antiterroristi cubani
37. Scandalosa e volgare l'attuazione di Bush nella ONU. Lo ha sottolineato il Ministro degli esteri cubano, Felipe Pérez Roque
38. I presidenti latinoamericani criticano duramente il discorso di Bush nella ONU
39. Le Organizzazioni degli USA rinnovano l'impegno nella causa dei Cinque
40. I Giuristi messicani esigono la libertà dei Cinque Eroi
41. Un dipartimento colombiano libero dall'analfabetismo con il metodo cubano
42. Le riflessioni di Fidel. Un ennesimo argomento per le Nazioni Unite
43. I Giuristi messicani esigono la libertà dei Cinque Eroi
44. Anniversario dei Comitati di Difesa della Rivoluzione. Un sistema di vigilanza collettiva e di lavoro sociale

---

## 1. Le imprese degli USA castigate dalle leggi del blocco contro Cuba

Le lunghe mani del blocco contro Cuba cercano vittime nella rete Internet e il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha incontrato una colpevole nello spazio virtuale: una nota agenzia di viaggi nordamericana, poi punita per aver violato le sanzioni della legge Helms-Burton.

Il governo degli Stati Uniti ha multato di circa 183.000 dollari la Travelocity, un'agenzia di viaggi via internet, il cui delitto è stato di prenotare voli per Cuba, ha detto il Dipartimento del Tesoro, che dispone di tutto un esercito e coordina più di un centinaio di agenzie e dipendenze per perseguire qualsiasi transazione e o vincolo con l'Isola.



Travelocity, che ha sede in Texas, è di proprietà della Sabre Holdings TSG.N, è un popolare sito di viaggi via internet, negli USA.

La American Express Travel Related Services a sua volta ha dovuto pagare una multa di 16.625 dollari, dopo che una sua sussidiaria in Messico ha venduto dei pacchetti turistici per Cuba, una destinazione molto popolare nei Caraibi, ha dichiarato la OFAC nel suo comunicato.

L'amministrazione di Gorge W. Bush ha rafforzato l'applicazione delle misure di blocco contro l'Isola con speciale accanimento contro l'industria turistica cubana.

Il blocco comunque, da cinquant'anni colpisce i settori dei medicinali e le tecnologie della salute, costituendo un vero attentato criminale contro il popolo di Cuba.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 2. Cuba infligge duri colpi al narcotraffico internazionale negli aeroporti

**Prensa Latina** — Cuba ha sventato nei suoi aeroporti, dal gennaio del 2003 e sino al primo semestre di quest'anno, 35 tentativi di narcotraffico internazionale ed ha sequestrato circa 60 chilogrammi di droghe.

Come parte degli operativi delle forze speciali del Ministero degli Interni e della Dogana Generale della Repubblica, sono state fermate 49 persone di 23 nazionalità, ha sottolineato un articolo a tutta pagina del quotidiano Granma, che ha presentato il caso di una giovane peruviana arrestata lo scorso 9 agosto, che aveva nascosto all'interno della cavità vaginale un cilindro lungo 13,5 centimetri e largo 7, che conteneva 734 grammi di cocaina.



Durante la sua detenzione, la donna, la cui identità non è stata rivelata, ha confessato che le avevano offerto mille dollari per trasportare la droga.

In un altro caso, le autorità hanno bloccato l'entrata a Cuba di 108 grammi di

Hascisc, nascosti in un cestino e trasportati in una valigia proveniente dalla Spagna. Il viaggiatore, responsabile del bagaglio sequestrato, aveva con sé, nell'aeroporto dell'Avana, altri 53,7 grammi di hascisc nascosti in un tubo di crema idratante ed ora dovrà scontare una condanna di 15 anni di reclusione.

Cuba ha rafforzato i sistemi d'investigazione, la preparazione delle sue forze e l'addestramento di squadre di forte affidabilità, per lo svolgimento di queste operazioni, di fronte all'incremento delle attività di narcotraffico per via aerea nella regione dei Caraibi.

(Traduzione Gioia Minuti).

---

### **3. Cuba ha ratificato la sua adesione alla Commissione della UNESCO. In accordo con la Convenzione contro le discriminazioni nell' Educazione**

**UNESCO, 14 settembre** — L'ambasciatore di Cuba presso la UNESCO, Héctor Hernández Pardo, ha consegnato durante un'udienza speciale, al Direttore Generale di questa Organizzazione, Koichiro Matsuura, gli strumenti di ratificazione del Governo cubano del Protocollo per istituire la Commissione di Conciliazione e Buoni Uffici, che ha l'obiettivo di risolvere le controversie che si possono presentare nell'ambito della Commissione, relative alla lotta contro la discriminazione nel settore dell'insegnamento.



Questa convenzione firmata dal governo cubano, deriva dalla creazione d'una Commissione Internazionale per esercitare le funzioni di buoni uffici e conciliazione, quando i conflitti tra gli Stati non si risolvono con i negoziati.

Il diplomatico cubano ha detto al Sr. Matsuura che: "Questa decisione del Governo di Cuba è una reiterazione dell'espressione del suo sostegno dei principi del multilateralismo e della sua volontà di sostenere i nobili ideali che hanno dato origine alla creazione della UNESCO.

Con Cuba sono 33 gli Stati che hanno aderito al protocollo istituito con la Commissione menzionata.

(Cubaminrex-Embacuba UNESCO / Traduzione Gioia Minuti).

---

## **4. Creato a Cuba un medicinale contro l'anemia falciforme**

Alcuni specialisti cubani hanno creato un medicinale per il trattamento della "sickleemia", che sarà distribuito nell'isola in tempi brevi.

La vaniglina, un composto chimico ottenuto dall'essenza della vaniglia, che è una pianta, si può utilizzare come profilassi per ostacolare le sequele della malattia conosciuta come anemia falciforme o drepanocitica, che provoca a distruzione dei globuli rossi più rapidamente del normale e colpisce almeno il 3% della popolazione dell'isola e l'8% dei cubani nella zona orientale.

Le investigazioni del Centro di Biofisica Medica dell'Università d'Oriente hanno sviluppato anche un metodo cubano per la diagnosi della stato clinico e per il trattamento della malattia, partendo dalla Risonanza Magnetica (RMN).

L'annuncio di questi nuovi strumenti per la difesa della salute è stato fatto durante un seminario svolto nel Polo Scientifico di Santiago di Cuba, con rappresentanti delle Istituzioni e dei centri affini.



(AIN/Traduzione Gioia Minuti)

---

## 5. Cuba difende una maggior presenza dell'Africa nel Consiglio di Sicurezza

**L'Avana, 15 settembre** — Cuba reclama una maggior presenza delle nazioni africane nel Consiglio di Sicurezza della ONU con "non meno di due paesi come membri permanenti e gli stessi diritti e attribuzioni di tutti gli altri integranti, ha affermato il ministro degli Esteri cubano Felipe Pérez Roque, durante le conversazioni ufficiali con il presidente della Commissione dell'Unione Africana (UA), Alpha Oumar Konaré, in visita nell'Isola.

Pérez Roque ha puntualizzato che Cuba svolge una politica prioritaria verso l'Africa ed ha sottolineato gli eccellenti vincoli che uniscono l'Isola ai 53 Stati membri della UA; inoltre ha puntualizzato l'importanza di questa prima visita ufficiale di Konaré "come un nuovo passo nella relazione tra Cuba e la Unione Africana", nel momento in cui l'Isola presiede il Movimento dei Non Allineati — MNOAL.

Lo stimato ospite ha ringraziato per lo storico appoggio del popolo di Cuba dato al continente africano nella lotta contro l'Apartheid e il colonialismo, e attualmente nei settori dell'educazione, salute e agricoltura.

"Cuba si iscrive, con la sua amicizia, nel futuro dell'Africa", ha esclamato. Durante la sua visita Alpha Oumar Konaré ha posto una corona di fiori alla statua dell'Eroe Nazionale José Martí, in Plaza de la Revolución e una seconda corona nel Pantheon dove riposano i combattenti cubani morti in territorio africano.



La UA è erede dell'Organizzazione per l'Unità Africana (OUA), creata nel 2002. Da allora l'integrazione politica ed economica di questa zona del mondo è il suo obiettivo essenziale.

(Cubaminrex/Traduzione Gioia Minuti).

---

## 6. La politica della Unione Europea verso Cuba va rettificata

La necessità di un cambiamento nella politica dell'Unione Europea verso Cuba, che permetta d'avanzare verso una nuova cornice di relazioni basate sul mutuo rispetto, senza condizioni politiche o ingerenze negli affari interni, per sostenere lo sviluppo di vincoli di cooperazione nei settori di interesse reciproco, è stata esposta in una conferenza stampa organizzata a Bruxelles dai gruppi d'amicizia e solidarietà con il popolo cubano nel Parlamento Europeo e nella Sud delle Ong's, del vecchio continente.

Nelle conclusioni il vicepresidente del Parlamento Europeo, Miguel Ángel Martínez, e la rappresentante del Gruppo Sur, Despina Marcou, hanno sottolineato la necessità d'eliminare gli ostacoli che impediscono lo sviluppo di relazioni normali tra la UE e Cuba, e in particolare la detta Posizione Comune, adottata nel 1996 su proposta del governo di José María Aznar, spagnolo, oltre alle sanzioni decise unilateralmente dalla UE nel 2003.

Nell'incontro sono stati toccati i temi della realizzazione degli obiettivi del millennio nell'Isola e la realizzazione di questi propositi tra i vari paesi sottosviluppati.

Nella chiusura è intervenuto anche il deputato Eusebio Leal Spengler, che ha spiegato la realtà cubana ed ha sostenuto che è necessario che l'Europa modifichi la sua politica verso l'Isola delle Antille.



(Traduzione Gioia Minuti).

---

## 7. Cambio di prigione per uno dei Cinque. Fernando González ora è recluso a Terre Haute in Indiana

**PL** — Uno dei Cinque patrioti cubani ingiustamente reclusi nelle prigioni degli Stati Uniti per aver combattuto il terrorismo, Fernando González, è stato trasferito dalla prigione di Waseca, in Minnesota, al carcere Terre Haute, in Indiana, ci informa il Comitato Internazionale per la Liberazione dei Cinque.

Fernando González sta scontando una condanna di 19 anni per essersi infiltrato nelle organizzazioni contro rivoluzionarie e reazionarie di Miami, per ostacolare l'esecuzione di azioni violente contro l'Isola.

Questo patriota è stato arrestato il 12 settembre del 1998, come i suoi quattro compagni, Gerardo Hernandez, Ramon Labañino, René Gonzalez ed Antonio Guerriero, che, tutti e Cinque, furono reclusi in una prigione di Miami fino la gennaio del 2002, data in cui sono stati separati deliberatamente e ubicati in prigioni d'alta sicurezza di cinque Stati dell'Unione. Le loro pene oscillano da 15 anni di reclusione fino a un doppio ergastolo per Hernandez.

Nel momento della sua detenzione, Fernando aveva la missione di vigilare il terrorista internazionale Orlando Bosch, uno degli autori intellettuali dell'esplosione in volo di un aereo cubano avvenuta nel 1976, con 73 persone a bordo, tutte morte.

Bosch è stato implicato in altre azioni contro Cuba ed pur essendo noto come terrorista negli archivi delle agenzie d'intelligenza nordamericane, è



stato perdonato con un indulto nel 1990 dall'allora presidente George Bush padre ed è libero cittadino.

In un'udienza realizzata il 20 agosto scorso nell'undicesimo circuito della Corte di Appello d'Atlanta, la difesa dei Cinque antiterroristi cubani ha denunciato le manipolazioni politiche del caso e gli avvocati hanno respinto la Causa N. 3 contro Fernando Hernández, che è stato accusato di cospirazione per commettere assassinio.

La difesa ha sostenuto che le prove per il presunto supposto delitto sono decimante insufficienti da un punto di vista legale; un altro aspetto denunciato è la cattiva condotta del governo nel processo giudiziario e soprattutto del pubblico ministero statunitense John Kastrenakes, nella sua arringa conclusiva per la giuria.

Queste arringhe devono rispettare regole molto precise, che proibiscono al magistrato di parlare di argomenti che non siano compresi tra le accuse, ma nel processo ai Cinque Kastrenakes ha superato ogni limite della legalità.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 8. Il turismo cubano è pronto a ricevere due milioni di visitatori

**RHC/AIN** — Il primo vice ministro del Turismo di Cuba, G. Trujillo, nel VI Evento Internazionale del Turismo della Natura (TURNAT), ha assicurato che Cuba è pronta per ricevere due milioni di turisti.

Il vice ministro ha precisato che nel 2004, per la prima volta, Cuba ha ricevuto due milioni di visitatori e tutto sembra indicare che anche quest'anno si raggiungerà questa cifra.



Gli incontri TURNAT, che l'Isola ospita dal 2000, propiziano la crescita di visitatori con l'obiettivo d'apprezzare da vicino le meraviglie della natura cubana.

Trujillo ha detto che Cuba dispone di tutte le potenzialità speciali per lo sviluppo di questa modalità che ogni giorno conquista più simpatizzanti mondo. Baracoa è un esempio, avallato in questi giorni dalla presenza di ecoturisti, touroperatori e agenti di viaggio di 13 paesi tra i quali alcuni considerati solide piazze del turismo nella natura, come la Germania, l'Italia, il Regno Unito e la Spagna.

Percorrere i sentieri del Parco Nazionale Alejandro de Humboldt, visitare il Yunque di Baracoa o camminare lungo le rive del fiume Toa può trasportare in dimensioni molto lontane da quelle della vita nelle grandi città, che sono così stressanti, ha ricordato il viceministro.

Durante la XXVII Fiera Internazionale del Turismo — Cuba 2007, che si è svolta nel mese di maggio all'Avana è stato annunciato che tra i 2007 e il 2010 si prevedono in questo settore investimenti di almeno 170 milioni di pesos convertibili e che questo apporto beneficerà almeno duecento installazioni e contribuirà alla ristrutturazione e a dare una nuova vitalità ai prodotti turistici, tra i quali il turismo nella natura, che a Cuba si basa su zone ben conservate elevati valori estetici e paesaggistici, una biodiversità senza paragoni in tutti i Caraibi insulari e un alto grado di endemia della flora e della fauna.

(Traduzione Granma Int.).

---

## **9. L'Opera di Roma ospita i primi ballerini di Cuba. Sono stati invitati da Carla Fracci che ballerà con loro**



**PL** — La prima ballerina cubana, Annete Delgado, e il ballerino principale, Taras Domitro, si esibiranno alla fine di settembre e ai primi di ottobre nell'Opera di Roma, invitati da Carla Fracci, direttrice della compagnia di danza di questa prestigiosa istituzione.

Questi due giovani ballerini rappresentano l'ultima generazione di talenti che danza nel gruppo formato da Alicia Alonso.

La Delgado e Domitro interpreteranno il pas de deux "El pájaro azul" dal III atto della Bella Addormentata, con la Fracci che sarà la fata Carabosse.

La versione coreografica è stata creata per l'Opera di Roma da Paul Chalmer.

La Delgado si caratterizza per la sua tecnica solida, che maneggia con una notevole fluidità, sensibilità ed eleganza. L'argentino Julio Bocca l'ha scelta per incarnare la Odette-Odile del Lago dei Cigni nel suo spettacolo di saluto offerto a Cuba nel novembre del 2006.

Annette e Domitro hanno ricevuto molti elogi dalla critica durante la recente partecipazione del Balletto Nazionale di Cuba al Festival "Les etes de la Danse", nel Grand Palais, di París, Taras "per la sua potenza" e la Delgado perchè è una "ballerina sensibile, destinata a volare".

(Traduzione Granma Int).

---

## **10. Il blocco va eliminato adesso. Il Ministro agli Esteri cubano ha presentato il rapporto all'Assemblea Generale ONU**

I danni economici diretti provocati a Cuba dal blocco degli Stati Uniti superano gli 89 miliardi di dollari, ha rivelato Felipe Pérez Roque, ministro degli Affari Esteri nella presentazione alla stampa nazionale e straniera del



Rapporto sulla Risoluzione 61/11 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite "Necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba", compreso nel programma dell'Assemblea e che verrà analizzato il prossimo 30 ottobre.

Il Ministro cubano ha segnalato che il blocco genera un rifiuto internazionale sempre maggiore, date le sue misure extraterritoriali. Ha detto che in quest'opportunità 115 paesi membri dell'ONU hanno presentato i loro rapporti sui danni derivati dal blocco a Cuba, nonché uno stato osservatore, la Santa Sede e 23 agenzie tra le quali il PNUD, l'OPS, la FAO.

Poi ha precisato che da maggio del 2006 a maggio del 2007 sono stati documentati danni economici a più di 30 paesi. "Il blocco non è una questione bilaterale", ha sostenuto.

Pérez Roque ha ricordato che nel 1992, quando per la prima volta Cuba ha presentato il rapporto, soli 59 paesi hanno votato a favore. L'anno scorso 183 nazioni si sono pronunciate per l'eliminazione del blocco. Questo è un riflesso del rifiuto internazionale alla misura la cui applicazione, in particolare l'anno scorso, ha raggiunto livelli di schizofrenia.

Il rapporto dettaglia l'incremento dei danni in ogni settore dell'economia cubana e la sofferenza che causa al nostro popolo la recrudescenza delle misure.

Una volta conclusasi la presentazione del documento, Pérez Roque ha invitato i rappresentanti di diversi settori dell'economia, la salute, lo sport, educazione, il trasporto, la cultura, la biotecnologia e un leader sportivo delle olimpiade speciali internazionali a esporre alla stampa le loro esperienze riguardo i danni nei loro settori.

Hanno particolarmente colpito i presenti gli interventi dei dottori Herminia Valenzuela, del cardiocentro infantile William Soler, e Alexander Marmol, dell'Istituto di Nefrologia. Bambini e malati renali soffrono e muoiono ogni anno. Gli esempi sono stati drammatici.



I giornalisti stranieri hanno chiesto a Pérez Roque le sue opinioni su vari temi. A una domanda su quanto ritiene che perdono gli Stati Uniti per l'imposizione del blocco, ha detto: "Credo che l'elemento principale che loro devono avere presente non è quello che perdono ma quello che ci fanno soffrire a noi, ai suoi cittadini e ai cittadini del resto del mondo. Quella sarebbe una ragione più che sufficiente, io direi quella principale, per rinunciare a una politica assurda, criminale, illegale che ha un enorme rifiuto mondiale e che pone in ridicolo un paese che chiama se stesso il campione dei diritti umani".

Rispondendo ad altra domanda, ha affermato che Cuba è disposta a mantenere un dialogo con gli Stati Uniti sulla base del rispetto della sua sovranità e diritti.

Altrimenti l'Isola continuerà a resistere 1.000 anni il blocco. Il blocco va eliminato già, immediatamente e incondizionatamente perchè una violazione dei diritti del popolo cubano, della legge internazionale e dei diritti del popolo degli Stati Uniti.

"Il governo degli Stati Uniti — ha continuato — non ha una ragione per giustificare la politica del blocco, una politica di genocidio contro un popolo, il tentativo di sottomettere per fame e malattie un piccolo paese che non costituisce una minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti e che costituisce un modello per molti popoli della terra che ammirano la nostra resistenza e l'opera che abbiamo costruito, imperfetta, con molto da fare ancora, ma che oggi desta un riconoscimento internazionale. Altrimenti Cuba non otterrebbe 183 voti dei 192 membri delle Nazioni Unite", ha concluso.

(Traduzione: Granma Int.).

---

## 11. Benny Moré, l'eterno



### OMAR VÁZQUEZ

**SANTA ISABEL DE LAS LAJAS** — Con l'accompagnamento di Orlando Valle (Maraca) e del suo gruppo Otra Visión, vari e noti interpreti hanno partecipato allo spettacolo inaugurale del XVI Festival Internazionale Benny Moré, in questa località dove nacque il geniale musicista cubano.

Un pubblico appassionato ha riempito la Plaza Central per ascoltare una selezione del repertorio del Benny, cantato con altre voci.

Otra Visión ha accompagnato Camilo Azuquita come invitato speciale.

Di Panama, questo cantante ha offerto la sua versione del changüí "Maracaibo Oriental", di José Antonio Castañeda e Tumba, che suonava la tumbadora per Benny, ha improvvisato nel montuno.

El Nene, Beatriz Márquez e Yumurí hanno continuato il commosso omaggio, al quale si è unita Noemí Stable, tutta una rivelazione.

Poi per finire un'apoteosi con "Qué bueno baila usted"!

Gli arrangiamenti di Maraca hanno riempito ogni minuto dello spettacolo sottolineando la ricchezza musicale che ha dato tanta fama a Benny Moré, un artista eterno, sempre presente tra i cubani.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 12. L'Operazione Miracolo fa miracoli. 100 interventi al giorno a El Alto, in Bolivia

**TeleSUR** — La solidale attività dei medici cubani che realizzano nella Clinica Oculistica della città della Bolivia di El Alto, crea reazioni molto positive tra



i pazienti che hanno confessato, in momenti diversi, che la vita ha offerto loro una nuova possibilità grazie all'Operazione Miracolo.

Sono trentadue tra medici e paramedici i cubani che realizzano un centinaio d'operazioni al giorno, assistendo gratuitamente circa 300-400 pazienti con scarse risorse economiche, dal pre-operatorio al post-operatorio, con la consegna dei medicinali e degli occhiali.

La Direttrice della Clinica Oculistica, Leonor Pérez, ha affermato che si sente molto soddisfatta per la reazione dei pazienti, perchè molti hanno recuperato positivamente la vista.

"Il servizio si presta gratuitamente, ha aggiunto e con tutto il rispetto che merita il popolo della Bolivia, con calore, affetto e nessun genere di maltrattamento".

Quasi un anno dopo l'inaugurazione della Clinica Oculistica, grazie alla Operazione Miracolo, sono state operate agli occhi 9.500 persone troppo povere per poter pagare l'intervento presso le istituzioni del paese.

(Traduzione Granma Int).

---

## 13. Il colera si estende a Baghdad

**PL** — Le autorità irachene hanno ammesso la presenza di casi di colera nella capitale. La malattia si è manifestata inizialmente in Kurdistan, a nord del paese, hanno informato le fonti ufficiali.

Le analisi realizzate sul primo paziente hanno dato risultati positivi e altre due persone sono state ricoverate a Baghdad per il timore della propagazione della malattia, ha detto il capo del Dipartimento Sanitario del quartiere Karj, Yalil al Shamari, senza offrire altri dettagli.



Il 30 agosto il Ministro di Salute Pubblica curdo, Zeryan Othman, aveva confermato che 8 persone su 78 colpite dal colera erano morte e che aveva chiesto aiuto alla OMS per combattere la malattia.

Sette vittime sono morte a Suleimaniya, dove sono migliaia i casi che si studiano e a Kirkuk, dove è morto il quarto malato, duemila persone presentano sintomi di colera, ha detto una fonte ministeriale che ha scelto l'anonimato. Le autorità mediche dicono che la cifra dei malati supera abbondantemente quelle ufficiali.

Il Ministero della Sanità ha negato pochi giorni fa che l'epidemia si stava diffondendo dal nord al sud del paese ed ha assicurato che le misure adottate hanno permesso il controllo al nord, fatto che non è stato verificato da altre fonti.

Le autorità hanno dichiarato che nell'acqua esaminata era presente il batterio del colera e per questo la malattia si è propagata così rapidamente.

L'ingestione di acqua e di alimenti contaminati è la fonte principale di contagio della malattia, che si manifesta con diarrea e vomiti violenti che, non trattati immediatamente, portano alla morte in poco tempo.

In Iraq cibo e acqua potabile sono scarsi, senza parlare del deterioramento delle infrastrutture devastate da quattro anni d'invasione e occupazione da parte degli USA e dei loro alleati.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 14. Fidel Castro ha inviato un forte abbraccio al popolo cubano



**RHC** — Il presidente Fidel Castro ha inviato un forte abbraccio al popolo cubano e a tutti coloro che nel mondo si preoccupano per la sua salute.

Nella Tavola Rotonda quotidiana radiotelevisiva, il leader di Cuba e della Rivoluzione ha parlato della sua più recente riflessione, intitolata "Menzogne deliberate, morti strane e aggressioni all'economia mondiale".

Durate l'intervista concessa a Randy Alonso, moderatore di questo spazio informativo, Fidel Castro ha sottolineato la cooperazione internazionale per preservare la civilizzazione di fronte alle minacce di guerre e la crisi generata nell'economia che, attualmente puntano solo all'autodistruzione.

Il capo dello Stato cubano ha anche reiterato l'importanza dell'arma della coscienza e ha detto che le sue riflessioni pubblicate, che sono già 45, sono un granello di sabbia nell'attuale battaglia delle idee che la Rivoluzione sviluppa di fronte a un impero sempre più aggressivo ed egemonico.

Inoltre Fidel Castro ha fatto riferimento al libro "L'era della turbolenza, avventura in un nuovo mondo", di Alan Gríspan, l'ex presidente della Riserva Federale degli Stati Uniti, nel quale l'autore narra le sue esperienze personali in quel ruolo e la sua percezione di un'economia globale.

Riferendosi all'assenza della copertura in oro dei dollari circolanti, il Presidente di Cuba ha accusato gli USA di finanziare le campagne elettorali presidenziali con carta moneta senza copertura.

"Gli Stati Uniti stanno diffondendo a cappa e spada il loro diritto di comprare il mondo con questa carta straccia", ha detto Fidel, che ha anche accusato il governo nordamericano d'aver scatenato una guerra di religioni.

Inoltre ha fatto commenti sul furto dei cervelli, la costruzione dei sottomarini in Gran Bretagna e il cambio climatico, tutti fatti analizzati nelle sue riflessioni.



Randy Alonso gli ha chiesto cosa pensa delle ultime informazioni pubblicate nel mondo, nelle quali il caso dell'Iran è latente e la politica genocida degli USA e delle grandi potenze fa sì che si stia sviluppando una moda balorda verso la costruzione delle armi nucleari.

In un linguaggio chiaro e ameno, Fidel ha tracciato la storia del tema che vuole concludere la corsa sfrenata che vediamo oggi e che porterà — se non la si ferma — alla scomparsa dell'essere umano. Inoltre ha parlato delle ultime riflessioni nelle quali allude alla fabbricazione di bombe sempre più potenti, Fide Castro indossava una tuta sportiva bianco, rosso, blu, i colori della bandiera di Cuba ed è apparso in buona salute; come sempre ha esposto molto chiaramente i temi, mostrando la sua eterna e prodigiosa memoria e una cultura integrale.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 15. Religiosi per i Cinque

**PL** — I rappresentanti di differenti Chiese Cristiane di Cuba hanno fatto un appello ai loro omologhi nordamericani e del resto del mondo, perchè partecipino e sostengano la battaglia per la liberazione dei Cinque Eroi antiterroristi cubani, reclusi negli Stati Uniti.

Il Reverendo Raul Suarez, direttore del Centro Memoriale Martin Luther King Jr., spiegò in una conferenza stampa che la convocazione è anche un appello per ottenere un trattamento degno ed umano per i Cinque ed i loro familiari.

"Come seguaci della parola di Dio e indipendentemente da ogni opzione politica, è un dovere ed una responsabilità di tutti noi religiosi sostenere la causa di René Gonzalez, Gerardo Hernandez, Antonio Guerrero, Fernando Gonzalez e Ramon Labañino", ha detto Suarez.



"I Cinque sono persone impegnate e vincolate al concetto di pace presente nei testi biblici, che non si riduce a una mera assenza di guerre, ma include il beneficio materiale e spirituale dell'uomo", ha sottolineato Suarez.

I rappresentanti del Consiglio delle Chiese, la Fraternità della Chiesa Battista, delle chiese Episcopali, Presbiteriane Riformate ed Evangeliche di Cuba, del Gruppo di Riflessione e Solidarietà Oscar Arnulfo Romero e la Comunità Islamica hanno espresso la loro adesione alla difesa della causa dei Cinque. Tutti hanno concordato che deve fare parte della vocazione pastorale dei religiosi in accordo, questa lotta per la liberazione dei Cinque, reclusi per aver difeso la necessità di Cuba d'ostacolare l'esecuzione dei piani di terrorismo organizzati dalla città di Miami e nel sud della Florida contro l'Isola da gruppi reazionari che agiscono impunemente.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 16. Indigeni di tutto il mondo si riuniranno in ottobre a Cochabamba, in Bolivia

**PL** — La Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni, promossa lo scorso 13 settembre, diverrà una legge vigente in Bolivia, ha affermato una fonte del governo.

Il vicepresidente della Repubblica e massima autorità del Congresso Nazionale, Alvaro García, ha detto che questo documento formato da 46 articoli è stato consegnato all'ente legislativo dalle organizzazioni sociali, perché sia approvato come norma.

Il segretario della Confederazione Sindacale Unica dei Lavoratori Contadini della Bolivia (CSUTCB), Isaac Avalos, ha sottolineato che questo testo è il risultato di una lotta di almeno 20 anni, che ha visto una forte partecipazione del presidente Evo Morales.



La Dichiarazione è uno strumento per i gruppi indigeni e contadini, per far sì che assieme alle autorità dello Stato, si possa garantire il libero accesso alla terra e all'autodeterminazione.

Avalos ha ricordato che l'11 e 12 ottobre, nel Dipartimento di Cochabamba, migliaia di rappresentanti dei popoli originari di tutto il pianeta si riuniranno in un Incontro per festeggiare questo avvenimento ed approfondire il contenuto della risoluzione della ONU.

La ministro di Giustizia, Celima Torrico, ex dirigente contadina, ha detto che con questo documento i popoli originari potranno sentirsi più orgogliosi della loro identità culturale e potranno affrontare qualunque azione discriminante.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 17. L'impatto sociale del Banco del Sur per l'integrazione

**PL** — Il Banco del Sur, un'iniziativa promossa dal presidente Hugo Chávez, avrà come obiettivo il finanziamento dei grandi programmi indirizzati al sostegno di strategie di sviluppo sociale, hanno detto le fonti ufficiali venezuelane.

In una dichiarazione alla stampa, il ministro del Venezuela alle Finanze, Rodrigo Cabezas, ha segnalato che: "La futura istituzione sosterrà azioni vincolate alla riduzione di asimmetrie tra i nostri popoli".

Il funzionario ha ricordato che l'entità eviterà i vecchi schemi del Fondo Monetario Internazionale — FMI — e del Banco Mondiale — BM — di dare prestiti vincolati a politiche egemoniche.



"Nessuno sarà egemonico", ha detto Cabezas, perchè sono escluse le politiche di credito accompagnate da clausole che puniscono il paese.

Parlando della creazione del Banco del Sur, il ministro ha aggiunto che esiste una proposta del Venezuela sul tema degli apporti di capitale all'istituzione.

"La decisione dei Presidenti in questa materia è definitiva, ha detto, ed ha ricordato che la prima cosa che s'impone è la volontà politica per l'integrazione. Il Sudamerica ha l'obbligo di dimostrare al mondo che possiamo e dobbiamo fare uno sforzo per l'integrazione", Cabezas ha segnalato che si spera che la nascita del Banco avvenga nell'ultimo trimestre di quest'anno.

Hugo Chávez ha detto recentemente che novembre si presenta come la data decisiva per la nascita della nuova istituzione, con la partecipazione di Venezuela, Ecuador, Argentina e Bolivia, e probabilmente l'entrata nel gruppo del Brasile.

(Traduzione Granma Int.).

---

## **18. Fidel Castro ha ricevuto José Eduardo Dos Santos. Durante l'amichevole incontro i due presidenti hanno parlato della situazione attuale in Angola e Cuba e delle opportunità che si aprono per approfondire le relazioni bilaterali**

Il leader cubano ha ricevuto nel pomeriggio di sabato 22 il presidente della repubblica dell'Angola, José Eduardo dos Santos, che ha realizzato una visita ufficiale nell'Isola.



Per un'ora e 45 minuti i due politici hanno parlato ed hanno anche ricordato i legami indissolubili che vincolano i due popoli e delle opportunità che permetteranno di approfondire le relazioni bilaterali in diversi settori sociali e dell'economia.

José Eduardo ha posto in risalto il valore della presenza internazionalista cubana in Africa e delle lotte congiunte per preservare l'indipendenza dell'Africa.

I due statisti hanno analizzato i complessi problema che l'umanità deve affrontare oggi, che danneggiano soprattutto i popoli delle nazioni più povere.

Il presidente angolano ha ringraziato per le attenzioni ricevute a Cuba durante l'intenso programma realizzato e in modo speciale per la possibilità d'essere ricevuto dal Presidente Fidel, al quale ha trasmesso i migliori auguri del popolo angolano per il popolo cubano.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 19. Il Presidente dell'Angola ha definito storico l'incontro con Fidel

**PL** — Il presidente angolano, José Eduardo Dos Santos, ha definito storico l'incontro avuto con il suo omologo cubano, Fidel Castro, a cui ha detto che il popolo angolano si era molto preoccupato quando aveva saputo della sua malattia.

"L'ho visto in buona ripresa, forte, con molto entusiasmo e gli ho trasmesso gli auguri del popolo dell'Angola per una totale e rapida guarigione", ha segnalato alla stampa a Varadero.



Dos Santos ha sottolineato d'aver riferito tutto l'affetto e l'amicizia degli angolani che vogliono molto bene al leader di Cuba ed ha ricordato l'aiuto che l'Isola ha offerto alla nazione africana in un moment in cui esisteva un clima di violenza estrema e c'era un complotto per distruggere il Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola e impedire la proclamazione dell'indipendenza del paese.

"Ho spiegato i motivi della mia visita e il desiderio d'iniziare una collaborazione bilaterale, per stringere sempre più la nostra amicizia, che è antica e molto solida. Parto molto soddisfatto per i risultati di questa visita che sono stati molto positivi. I programmi che svilupperemo aiuteranno a rafforzare l'amicizia e ad ampliare la cooperazione tra nostri due paesi nei settori dell'economia, delle finanze, tecnico-scientifico, culturali, sportivi... insomma in molti settori a beneficio dall'Angola e di Cuba", ha terminato Dos Santos.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 20. Il The New York Times critica la passiva opposizione democratica negli USA

**TeleSUR** — Il Congresso statunitense, a maggioranza democratica ha dimostrato passività nell'ora d'affrontare le arbitrarietà dell'amministrazione del presidente George W. Bush, ha segnalato il quotidiano The New York Times, nel fine settimana.

Un editoriale ha commentato che i cittadini nordamericani non possono davvero scommettere che i legislatori democratici riusciranno a far cambiare dal Capitolo la politica sulla guerra in Iraq, dove sono morti già quasi 4000 soldati del Pentagono.

Non si può nemmeno sperare che i congressisti che si oppongono alla politica della Casa Bianca riescano a rimediare ai danni fatti alle libertà civili in sei



anni di governo di Bush, assieme alla maggioranza repubblicana, ha scritto il Times.

È chiaro che i democratici non sanno o non possono convocare una forza politica capace di trasformare il Congresso in un foro con potere decisionale per problemi importanti in questo paese, sottolinea ancora il giornale.

I repubblicani semplicemente non sono interessati a fomentare una discussione seria, al di là della povera agenda politica dell'Ufficio Ovale.

Il NYT ha ricordato che la maggioranza democratica ha fallito ancora una volta, non riuscendo a far passare due proposte sui diritti umani e sulla guerra in Iraq, che avrebbero contrastato il potere di Bush.

I democratici e i repubblicani che si oppongono alla guerra in Medio Oriente hanno il dovere civico di proporre alternative possibili alla strategia dell'esecutivo, dice il testo.

I senatori repubblicani lo scorso mercoledì hanno bloccato una proposta democratica per aumentare il periodo di riposo negli Stati Uniti delle truppe dislocate in Iraq.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 21. Dedicata al Che l'edizione della rivista Contexto Latinoamericano

TATIANA MARTÍNEZ HERNÁNDEZ

**AIN** — L'eterna validità del pensiero del Che e la necessità di continuare la divulgazione della sua opera nei nuovi contesti latino americani sono stati



esposti da Ricardo Alarcón durante la presentazione del numero speciale della rivista *Contexto Latinoamericano*.

Nel Centro Internazionale della Stampa dell'Avana, il presidente dell'Assemblea Popolare ha segnalato che fu il Che che parlò prima di tutti della fine di socialismo reale e che non si sbagliò nelle sue tesi sulla necessità della formazione di un uomo nuovo.

Assieme all'immagine del Guerrigliero Eroico che percorre il pianeta, deve avanzare ed essere divulgato il suo pensiero, con la sua opera e il suo esempio ed è questo che dobbiamo fomentare, pochi giorni prima del 40° anniversario della sua uccisione in Bolivia.

Alarcón ha riconosciuto lo sforzo del Centro di Studi Che Guevara e della Casa Editrice Ocean Press per riscattare e fare la promozione di tutta l'opera del rivoluzionario argentino-cubano.

Inoltre ha ricordato che la presenza del Che in America Latina, oggi è più profonda e reale che mai e che nella rivista ci sono lavori interessanti e contributi molto importanti per ubicare il Che nella nostra realtà.

Questa è la V edizione della rivista *Contexto Latinoamericano*, che include una selezione dei testi del Che e sul Che, raggruppati in sei parti: le prime cinque contengono articoli saggi e lettere di Guevara e la sesta parte presenta riflessioni di noti specialisti che abordano la vigenza del legato del Che da diverse prospettive etiche, politiche, filosofiche e socioculturali.

*Contexto Latinoamericano* è stampata dalle editrici Ocean Press, Ocean Sur e distribuita da Ediciones de Izquierda Viva.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 22. Adolfo Pérez Esquivel chiama a votare "No" al TLC in Costa Rica



**TeleSUR** — Per Esquivel, dire "No" ai TLC con gli USA o con l'Europa non è negarsi al commercio ma volere negoziati a parità di condizioni.

Il premio Nobel della Pace 1980, l'argentino Adolfo Pérez Esquivel, ha chiamato i costaricensi a votare contro il Trattato di Libero Commercio (TLC) con gli Stati Uniti nel referendum del prossimo 7 ottobre.

Pérez Esquivel, che si trova in Costa Rica per partecipare a un riunione del Servizio per la Pace e la Giustizia, ha affermato in una conferenza stampa che la decisione della Costa Rica avrà forti ripercussioni in tutta l'America Latina.

"Ogni popolo deve decidere se è libero e sovrano o se è una colonia inginocchiata (...) ogni persona deve decidere se lasciare ai propri figli un popolo libero o una vittima della ricolonizzazione", ha dichiarato.

"Spero che la Costa Rica prenda questa decisione con coraggio e non con paura: quello che si sta decidendo in Costa Rica lo si decide per tutta l'America Latina. Le azioni della Costa Rica possono far cambiare la vita di molti popoli", ha aggiunto.

"Gli schiavi non negoziano: a loro s'impongono le decisioni... solo i popoli liberi possono negoziare. La strada da seguire per l'America Latina, ha considerato Esquivel, è l'integrazione dei mercati regionali come il MERCOSUR o l'Alternativa Bolivariana per l'America Latina e i Caraibi (ALBA). Questa è la nostra forza! Uniamoci per collocare i nostri prodotti in un sistema più solidale", ha concluso.

La Costa Rica è il solo paese assegnatario del TLC in Centroamerica, perchè la Repubblica Dominicana e gli USA non lo hanno ratificato.

(Traduzione Granma Int.).

---



## 23. Evo Morales nelle Nazioni Unite

**PL** — Il presidente della Bolivia, Evo Morales, ha condannato il capitalismo predatore che colpisce l'ecosistema, nel suo intervento durante la riunione ad alto livello nelle Nazioni Unite sul cambiamento climatico.

Morales si è riferito alla necessità di far sì che le nazioni industrializzate interrompano le loro emissioni di gas tossici che continuano a danneggiare il nostro pianeta Terra ed ha anche invitato la comunità internazionale ad unirsi all'appello per cambiare i modelli di consumo dei paesi ricchi, che oggi danneggia la maggioranza delle nazioni sottosviluppate.

Evo Morales ha sottolineato che un fenomeno perverso come la guerra, che viene fomentato dal capitalismo, è una realtà fortemente dannosa per la natura.

Il presidente boliviano, parlando per circa sette minuti, ha ammonito che se si svilupperanno anche in futuro gli attuali modelli di consumo capitalista e si spenderanno migliaia di milioni di dollari in armi di distruzione di massa, il nostro pianeta non avrà un futuro, dato che l'avvenire del nostro mondo è sequestrato nelle mani del capitalismo predatore, che accumula ricchezze e beni in poche mani, lasciando la maggioranza dell'umanità in un totale abbandono.

Morales interverrà anche il prossimo mercoledì 26 settembre nella 62° sessione ordinaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

In accordo con il ministro alla Presidenza, Juan Ramon Quintana, che lo accompagna in questa visita di quattro giorni a New York, il presidente indigeno parlerà dei danni provocati all'ecosistema e ai diritti dei popoli autoctoni e inoltre spiegherà il processo di trasformazione sociale ed economica di cui è protagonista il popolo boliviano.



Interpellato sull'accoglienza avuta negli USA, Morales ha sottolineato l'incontro coi residenti boliviani a Washington.

---

## 24. Ban Ki-moon chiama a un accordo globale sul cambio climatico

**TeleSUR** — Il segretario generale della ONU, Ban Ki-moon, ha chiamato i leaders del mondo riuniti a New York a porre le basi di un accordo globale " su tutti i fronti", per rispondere al cambiamento climatico, ha riferito AFP.

Questo grave problema è stato dibattuto in una sessione generale alla quale hanno partecipato un centinaio di presidenti e ministri degli esteri di tutto il mondo.

La ONU ha organizzato pochi giorni fa una conferenza sul cambio climatico a Montreal, dove si è stabilito un principio d'accordo per la riduzione dell'ossido di carbonio, generato dalle attività industriali che — dicono gli scientifici — è il produttore principale del riscaldamento globale.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 25. Il ministro degli Esteri di Cuba nella ONU

**PL** — Il ministro degli esteri cubano, Felipe Pérez Roque, è a New York, alla guida della delegazione dell'Isola, per partecipare al dibattito del 62° periodo di sessioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, iniziato martedì 25.



Il capo della diplomazia cubana ha partecipato a un incontro d'alto livello dell'Assemblea Generale sul Cambio Climatico, convocato dal segretario generale, Ban Ki-moon.

Nella ONU, inoltre, Pérez Roque presiederà anche la Riunione Ministeriale del Burò di Coordinamento del Movimento dei Paesi Non Allineati — MNOAL — per informare i paesi membri sulla gestione della presidenza cubana e offrirà i dettagli sul compimento degli accordi adottati durante il Vertice che si è svolto all'Avana nel settembre del 2006.

Il ministro cubano parteciperà ad una serie di riunioni e sosterrà diversi dialoghi con rappresentanti di altri paesi, in accordo con la sua agenda nella ONU.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 26. Omaggio a Che Guevara

**PL** — Le organizzazioni giovanili e studentesche cubane, dell'America Latina e di molti altri paesi renderanno omaggio ad Ernesto Che Guevara — e ai suoi compagni di guerriglia in Bolivia — nel 40° anniversario del suo assassinio ordinato dalla CIA.

La provincia centrale di Villa Clara sarà il centro delle attività cubane in omaggio del Guerrigliero Eroico, e dureranno fino al 14 giugno del prossimo anno, in occasione dell'80° anniversario della sua nascita.

I dirigenti dell'Unione dei Giovani Comunisti (UJC) hanno informato che dal 30 settembre giovani e bambini effettueranno in tutta l'Isola vari incontri con i lavoratori e gli ex combattenti vincolati al Che durante la sua permanenza a Cuba.

Tra le iniziative sono previste l'inaugurazione dell'esposizione "Che desde



siempre" e il forum interattivo "Che Internazionalista", al quale parteciperanno i membri delle missioni di solidarietà in diverse parti del mondo.

In tutti i video club del paese e su cinque grandi schermi della capitale cubana, si proietteranno film e documentari sul Che, nella Sierra Maestra, quando era come presidente del Banco Nazionale e Ministro dell'Industria.

Si proietteranno anche filmati sulle sue missioni internazionaliste in Congo e in Bolivia.

In coincidenza con la manifestazione centrale che si svolgerà l'8 ottobre in piazza Ernesto Guevara a Santa Clara, si realizzeranno in tutta Cuba giornate dedicate ai bambini dell'Organizzazione dei Pionieri José Martí e visite guidate a posti relazionati con le azioni di guerra di guerriglia.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 27. Dichiarazione del MINREX. Condannata l'infame diatriba di Bush

La delegazione cubana ha abbandonato il salone dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in segno di profondo disprezzo del discorso arrogante e mediocre del presidente Bush.

Bush è responsabile dell'assassinio di più di 600.000 civili in Iraq, ha autorizzato la tortura dei prigionieri nella Base Navale di Guantánamo e il sequestro di persone, i voli clandestini e le prigioni segrete.

È un criminale e non ha nè autorità morale nè credibilità per giudicare altri paesi. Cuba condanna e respinge ogni parola della sua infame diatriba.

(Traduzione Granma Int.).



---

## 28. Riflessioni di Fidel. Menzogne deliberate, strane morti ed aggressione all'economia mondiale

In una riflessione ho parlato dei lingotti d'oro depositati nei sotterranei delle Torri Gemelle. Questa volta il tema è abbastanza più complesso e difficile da credere. Quasi quarant'anni fa alcuni scienziati residenti negli Stati Uniti scoprirono Internet, nello stesso modo in cui Albert Einstein, nato in Germania, scoprì ai suoi tempi la formula per misurare l'energia atomica.

Einstein era un gran scienziato ed umanista. Contraddisse le leggi fisiche, fino ad allora sacre, di Newton. Tuttavia le mele continuarono a cadere in base alla legge della gravità da lui definita. Erano due modi diversi d'osservare ed interpretare la natura, di cui si possedevano pochi dati ai giorni di Newton.

Ricordo ciò che lessi oltre 50 anni fa sulla famosa teoria della relatività elaborata da Einstein: l'energia è uguale alla massa moltiplicata per il quadrato della velocità della luce, denominata C:  $E=MC^2$ . Esistevano i soldi degli Stati Uniti e le risorse necessarie per realizzare quella costosa ricerca.

Il tempo politico, dovuto all'odio generalizzato per le brutalità del nazismo nella nazione più ricca e produttiva di un mondo distrutto dal conflitto, trasformò quella favolosa energia in bombe che furono lanciate sulle popolazioni indifese di Hiroshima e Nagasaki, occasionando centinaia di migliaia di morti ed un numero simile di persone colpite dalle radiazioni che morirono negli anni successivi.



Un chiaro esempio dell'uso della scienza e della tecnologia con gli stessi fini egemonici è descritto nell'articolo dell'ex ufficiale della Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti Gus W. Weiss, apparso originariamente nel 1996 sulla rivista *Studies in Intelligence*, sebbene con reale diffusione nel 2002, con il titolo

Ingannando i sovietici. Nello stesso, Weiss s'attribuisce l'idea di far arrivare in URSS i software necessari alla sua industria, ma già infettati, con il fine di portare al collasso l'economia di quel paese.

In base alle note prese dal capitolo 17 del libro *Sul bordo dell'abisso: Storie della guerra fredda raccontate dall'interno*, di Thomas C. Reed, ex segretario dell'Aeronautica degli Stati Uniti, nel 1972 Leonid Brezhnev disse ad un gruppo di alti funzionari del Partito: "Noi comunisti dobbiamo continuare ad arare con i capitalisti per un periodo, abbiamo bisogno dei loro crediti, della loro agricoltura e della loro tecnologia; però continueremo con grandi programmi militari e per la metà degli anni 80 potremmo ritornare ad una politica aggressiva, ideata per avvantaggiarsi sull'Occidente." Questa informazione fu confermata nel 1974 dal Dipartimento della Difesa nelle udienze innanzi al Comitato della Camera sulla Banca e la Moneta.

All'inizio degli anni 70, il governo di Nixon propose l'idea della distensione.

Henry Kissinger aveva la speranza che "con il tempo, il commercio e gli investimenti potrebbero ridurre la tendenza del sistema sovietico all'autarchia"; considerava che la distensione avrebbe potuto "invitare alla graduale abbinamento dell'economia sovietica con quella mondiale e così incoraggiare l'interdipendenza, aggiungendo un elemento di stabilità nella relazione politica".

Reagan era incline ad ignorare le teorie di Kissinger sulla distensione e a prendere in parola il Presidente Brezhnev, però tutti i dubbi svanirono il 19 luglio 1981, quando il nuovo presidente degli Stati Uniti s'incontrò ad Ottawa con il presidente francese François Mitterand nel vertice economico del G-7. In un colloquio a quattrocchi, Mitterand informò Reagan in merito ai



successi ottenuti dai suoi servizi segreti nel reclutamento di un agente del KGB. L'uomo apparteneva ad una sezione che valutava i risultati degli sforzi sovietici nell'acquisizione di tecnologia occidentale. Reagan espresse grande interesse per le delicate rivelazioni di Mitterand ed anche il suo ringraziamento per l'offerta d'inoltrare il materiale al governo degli Stati Uniti.

Il dossier, chiamato Farewell, giunse alla CIA nell'agosto del 1981. Risultava chiaro che i sovietici da anni stavano realizzando attività di ricerca e sviluppo. Visto l'enorme trasferimento di tecnologia in radar, computer, macchine utensili e semiconduttori dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica, si poteva dire che il Pentagono stava realizzando una corsa agli armamenti con se stesso.

Il Dossier Farewell identificava inoltre centinaia d'ufficiali operativi, agenti in servizio ed altre persone che fornivano informazioni attraverso l'Occidente ed il Giappone. Durante i primi anni della distensione, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avevano stabilito dei gruppi di lavoro in agricoltura, aviazione civile, energia nucleare, oceanografia, informatica ed ambiente.

L'obiettivo era iniziare a costruire dei "ponti di pace" tra le superpotenze. I membri dei gruppi di lavoro dovevano contraccambiare le visite nei loro rispettivi centri.

Oltre all'identificazione degli agenti, l'informazione più utile apportata dal Dossier era costituita dalla "lista della spesa" e dai suoi obiettivi riguardanti gli acquisti di tecnologia negli anni a venire. Quando il Dossier Farewell arrivò a Washington, Reagan chiese al Direttore della CIA, Bill Casey, d'ideare un uso operativo clandestino del materiale.

La produzione ed il trasporto del petrolio e del gas era una delle priorità sovietiche. Un nuovo gasdotto transiberiano avrebbe dovuto portare il gas naturale dai giacimenti di Urengoi in Siberia, attraversando il Kazakistan, la Russia e l'Europa orientale, ai mercati in valuta dell'Occidente. Per automatizzare il lavoro delle valvole, dei compressori e delle installazioni di



immagazzinamento in una impresa di tali dimensioni, i sovietici avevano bisogno di sistemi di controllo sofisticati. Comprarono i primi modelli di computer nel mercato aperto, però quando le autorità del gasdotto contattarono gli Stati Uniti per acquistare il software necessario, furono respinti. Imperterriti, i sovietici cercarono da un'altra parte; un'agente operativo del KGB fu inviato per penetrare in un provider di software canadese, nel tentativo d'acquisire i codici necessari.

L'intelligence statunitense, avvisata dall'agente del Dossier Farewell, rispose e modificò il software prima d'inviarlo.

Una volta giunti in Unione Sovietica, i computer ed il software, lavorando insieme, permettevano al gasdotto d'operare meravigliosamente. Però quella tranquillità era ingannevole. Nel software che gestiva il gasdotto, vi era un cavallo di Troia, termine usato per indicare delle linee di software nascoste nel sistema operativo normale che fanno in modo che lo stesso perda il controllo nel tempo o ricevendo un ordine dall'estero.

Con l'obbiettivo di danneggiare i guadagni in valuta provenienti dall'Occidente e l'economia interna russa, il software del gasdotto che controllava le pompe, le turbine e le valvole era stato programmato per guastarsi dopo un prudente intervallo e resettare — così si definisce — le velocità delle pompe ed i valori delle valvole, facendole funzionare a pressioni molto più alte di quelle sostenibili dai giunti e dalle saldature del gasdotto.

"Il risultato furono l'esplosione non nucleare e l'incendio più colossali mai visti dallo spazio. Alla Casa Bianca, funzionari ed esperti ricevettero dai satelliti infrarossi l'avvertimento di uno strano evento accaduto in una località disabitata del territorio sovietico. Il NORAD (Comando della Difesa Aerospaziale Nordamericana) temette che fosse il lancio di un missile da un luogo dove non si conosceva ve ne fossero; o chissà la detonazione di un dispositivo nucleare. I satelliti non avevano percepito alcuna pulsazione elettromagnetica tipica delle detonazioni nucleari. Prima che tali indizi potessero trasformarsi in una crisi internazionale, Gus Weiss giunse da un



corridoio per dire ai suoi colleghi del CSN (Consiglio della Sicurezza Nazionale) di non preoccuparsi, afferma Thomas Reed nel suo libro."

La campagna di contromisure basate sul Dossier Farewell fu una guerra economica.

Sebbene non ci furono vittime dovute all'esplosione del gasdotto, per l'economia sovietica rappresentò un danno significativo.

Come gran finale, tra il 1984 ed il 1985 gli Stati Uniti ed i suoi alleati della NATO posero fine a questa operazione, che si concluse efficacemente con la capacità dell'URSS d'assicurarsi la tecnologia, in un momento in cui Mosca si trovava tra la spada di un'economia difettosa e la parete di un presidente statunitense ostinato a prevalere e porre fine alla guerra fredda.

Nel già citato articolo di Weiss, s'afferma che: "Nel 1985, il caso ebbe una svolta singolare quando in Francia venne alla luce l'informazione sul dossier Farewell. Mitterand arrivò a sospettare che l'agente sovietico fosse stato un montaggio organizzato dalla CIA per metterlo alla prova e decidere se il materiale sarebbe stato consegnato agli statunitensi o tenuto dai francesi.

Partendo da questa idea, Mitterand licenziò il capo dei servizi francesi, Yves Bonnet."

Gus W. Weiss fu colui che s'attribuì, come già detto, il sinistro piano per far arrivare in URSS i software difettosi, una volta che gli Stati Uniti ebbero a loro disposizione il Dossier Farewell. È morto il 25 novembre 2003, all'età di 72 anni. Il Washington Post non ne riportò la morte fino al 7 dicembre, 12 giorni dopo. Riferì che Weiss "cadde" dall'edificio dove risiedeva, il "Watergate" a Washington, affermando inoltre che un medico legale della capitale nordamericana dichiarò la sua morte come un "suicidio". Il giornale della sua città natale, il Nashville Tennessean, pubblicò la notizia una settimana dopo il Washington Post, avvertendo che a quella data tutto ciò che potevano dire era che "le circostanze della morte non si potevano ancora confermare."



Prima di morire lasciò scritte delle note inedite intitolate "Il dossier d'addio: l'inganno strategico e la guerra economica nella guerra fredda". Weiss si laureò alla Vanderbilt University. Aveva frequentato corsi postuniversitari ad Harvard ed alla New York University.

Il suo lavoro per il governo si concentrò in questioni riguardanti la Sicurezza nazionale, le organizzazioni d'intelligence e le preoccupazioni legate al passaggio di tecnologia ai paesi comunisti. Lavorò con la CIA, con la Commissione Scientifica della Difesa del Pentagono e con il Comitato dei Segnali d'Intelligence della Comitato d'intelligence degli Stati Uniti.

Ricevette la Medaglia al Merito della CIA e la Medaglia "Cipher" del Consiglio della Sicurezza Nazionale. I francesi gli concessero la "Legione d'Onore" nel 1975.

Non lasciò sopravvivere.

Weiss, poco prima del suo "suicidio", si era dichiarato contro la guerra in Iraq. È interessante tenere in considerazione che 18 giorni prima della morte di Weiss, — il 7 novembre 2003 — si suicidò un altro analista del governo di Bush, John J. Kokal (58 anni). Questi morì saltando da un ufficio del Dipartimento di Stato, dove lavorava. Kokal era un analista dei servizi segreti del Dipartimento di Stato per le questioni riguardanti l'Iraq.

Risulta da documenti già pubblicati che Mikhail Gorbaciov s'arrabbiò quando incominciarono in vari paesi gli arresti e le espulsioni degli agenti sovietici, siccome non sapeva che il contenuto del Dossier Farewell era in mano ai principali capi di governo della NATO. Il 22 ottobre 1986, in una riunione dell'Ufficio Politico, convocata per informare i suoi colleghi riguardo il Vertice di Reykjavik, aggiunse che gli statunitensi stanno "agendo molto scortesemente e comportandosi come banditi". Sebbene in pubblico mostrasse un volto compiacente, in privato Gorbaciov definiva Reagan "un bugiardo".



Nei giorni finali dell'Unione Sovietica, il Segretario Generale del PCUS dovette andare alla cieca. Gorbaciov non aveva idea di ciò che stava accadendo nei laboratori e nell'industrie d'alta tecnologia degli Stati Uniti; ignorava completamente che i laboratori e le industrie sovietiche erano state compromesse e fino a che punto.

Mentre ciò accadeva, anche i pragmatici della Casa Bianca si muovevano alla cieca.

Il Presidente Ronald Reagan giocava la sua carta per il trionfo: l'Iniziativa di Difesa Strategica/ Scudo Stellare. Sapeva che i russi in questo campo non potevano competere, perché non potevano sospettare che la loro industria elettronica era contagiata da virus e cavalli di Troia, installati dall'Intelligence degli Stati Uniti.

L'ex Prima Ministra Britannica, nelle sue memorie, pubblicate da un'importante casa editrice nel 1993 con il titolo *Margaret Thatcher, gli anni di Downing Street*, riferisce che l'intero piano di Reagan riguardante lo Scudo Stellare e l'intenzione di portare al collasso economico l'Unione Sovietica, furono l'aspetto più brillante di quella amministrazione e che portò alla caduta del socialismo in Europa.

Nel XVI capitolo spiega la partecipazione del suo governo all'Iniziativa di Difesa Strategica.

A giudizio della Thatcher, la sua realizzazione fu la "decisione più importante" di Reagan, "risultò essere la chiave della vittoria dell'Occidente nella guerra fredda". Impose "maggiore tensione economica e maggiore austerità" alla società sovietica, in definitiva, le sue "implicazioni tecnologiche e finanziarie furono per l'Unione Sovietica devastanti".

Nel sottotitolo "Rivalutando l'Unione Sovietica", descrive una serie di concetti la cui essenza è contenuta nei paragrafi testuali presi da quel lungo passaggio, nei quali risulta il brutale complotto.



"All'inizio del 1983, i sovietici devono avere incominciato a rendersi conto che il loro gioco di manipolazione ed intimidazione stava per finire. I governi europei non erano disposti a cadere nella trappola tesa dalla proposta di una "zona libera da armi nucleari" in Europa. Continuarono i preparativi per il dispiegamento dei missili Cruiser e Pershing. Nel mese di marzo, il Presidente Reagan annunciò i piani degli Stati Uniti per un'Iniziativa di Difesa Strategica (IDE), le cui conseguenze tecnologiche e finanziarie sarebbero state per l'URSS devastanti."

[...] non ho il minor dubbio della correttezza del dedicarsi ad insistere nel programma. Analizzando retrospettivamente, mi appare ora chiaro che la decisione originale di Ronald Reagan sull'Iniziativa di Difesa Strategica fu la più importante della sua presidenza," "Formulando la nostra visione dell'Iniziativa di Difesa Strategica, considerai quattro differenti elementi. Il primo fu la scienza in se stessa.

"L'obbiettivo degli Stati Uniti nell'Iniziativa di Difesa Strategica era sviluppare una difesa nuova e molto più efficace contro i missili balistici."

"Questo concetto di difesa si basava nella capacità d'attaccare i missili balistici, in qualsiasi fase del loro volo, dalla fase di spinta, quando il missile e tutte le sue ogive e dispositivi si trovavano uniti, fino al punto di rientro nell'atmosfera terrestre nella sua traiettoria verso il bersaglio."

"Il secondo elemento che si doveva prendere in considerazione erano gli accordi internazionali esistenti, che limitavano lo spiegamento di armi nello spazio e dei sistemi di missili antibalistici. Il Trattato sulla Limitazione dei Sistemi di Missili Antibalistici del 1972, corretto da un Protocollo del 1974, permetteva agli Stati Uniti ed all'Unione Sovietica di disporre di un sistema di missili antibalistici statico fino a cento lanciamissili per difendere i propri silos dai missili balistici intercontinentali."

"Il Ministero degli Esteri ed il Ministero della Difesa britannici hanno sempre insistito nell'interpretazione più rigida possibile, per cui gli statunitensi — a mio avviso, giustamente — hanno creduto che avrebbe



significato la morte sul nascere dell'Iniziativa di Difesa Strategica. Ho sempre cercato di prendere le distanze da queste frasi e dichiarai in privato ed in pubblico che non si poteva dire di aver concluso la ricerca se un sistema era fattibile, finché non fosse stato provato con successo. Di conseguenza, questo punto apparentemente tecnico era realmente una questione d'evidente senso comune. Nondimeno si trasformò nella questione che divise gli Stati Uniti e l'URSS nel vertice di Reykjavik, in modo che guadagnò grande importanza.

"Il terzo elemento da calcolare, fu la forza relativa delle due parti nella difesa contro i missili balistici. Solo l'Unione Sovietica possedeva un sistema di missili antibalistici (conosciuto come GALOSH), nelle vicinanze di Mosca, che in quel periodo stava perfezionando. Gli statunitensi non erano mai stati in possesso di un sistema equivalente."

"I sovietici erano inoltre più progrediti nell'armamento antisatellitare. Perciò vi era un argomento forte basato sul fatto che i sovietici avevano già acquisito un vantaggio inaccettabile in questo campo.

"Il quarto elemento era ciò che implicava l'Iniziativa di Difesa Strategica nella dissuasione. All'inizio provai abbastanza simpatia per la filosofia del Trattato sulla Limitazione dei Sistemi di Missili Antibalistici, per la quale più ultramoderna ed effettiva fosse stata la difesa, maggiore sarebbe stata la pressione per procurarsi dei progressi enormemente costosi nella tecnologia delle armi nucleari. Ho creduto sempre in una versione con leggere condizioni della dottrina conosciuta come "distruzione reciproca sicura", MAD la sua sigla in inglese. La minaccia di ciò che io preferisco chiamare "distruzione inaccettabile" che si produrrebbe dopo uno scambio di colpi nucleari, era tale che le armi nucleari costituivano un effettivo elemento di dissuasione non solo contro la guerra nucleare, ma anche contro quella convenzionale."

Incominciai a vedere subito che l'Iniziativa di Difesa Strategica non avrebbe scalzato la dissuasione nucleare, ma che l'avrebbe rafforzata. A differenza del Presidente Reagan e di altri membri della sua



Amministrazione, non ho mai creduto che l'Iniziativa di Difesa Strategica avrebbe potuto offrire una protezione al cento per cento, ma avrebbe permesso che un numero sufficiente di missili degli Stati Uniti sopravvivessero ad un primo colpo sovietico."

"Il tema dell'iniziativa di Difesa Strategica è stato quello che ha prevalso nei miei colloqui con il Presidente Reagan e con i membri del suo governo quando mi sono recata a Camp David il sabato 22 dicembre 1984 per informare gli statunitensi dei colloqui sostenuti con il signor Gorbaciov. Questa è stata la prima volta che ho sentito parlare il Presidente Reagan dell'Iniziativa di Difesa Strategica. Ne ha parlato appassionatamente. Si trovava al suo punto più idealista. Ha rilevato che l'Iniziativa di Difesa Strategica sarebbe stata un sistema di difesa e che la sua intenzione non era quella di trarre un vantaggio unilaterale per gli Stati Uniti. Inoltre, ha affermato che nel caso in cui l'Iniziativa di Difesa Strategica avrebbe avuto successo, sarebbe stato disposto ad internazionalizzarla, perché fosse alla portata di tutti i Paesi, e che l'aveva riferito anche al signor Gromyko. Ha riaffermato il suo obiettivo d'eliminare nel lungo periodo le armi nucleari totalmente.

"Tali osservazioni mi innervosirono. Ero terrorizzata nel pensare che gli Stati Uniti fossero disposti a disfarsi dell'arduo vantaggio ottenuto in materia di tecnologia, mettendolo a disposizione di tutto il mondo."

"Quello che sentì, ora che affrontiamo la discussione delle probabilità reali piuttosto che una concezione ampia, era tranquillizzante. Il presidente Reagan non simulava che loro sarebbero stati a conoscenza di dove avrebbero potuto condurre tali ricerche. Tuttavia, insistette sul fatto che — oltre ai precedenti argomenti a favore dell'Iniziativa di Difesa Strategica — seguire il ritmo degli Stati Uniti avrebbe imposto all'Unione Sovietica una pressione economica. Argomentò che non esisteva un limite pratico per sapere fino a che punto il governo sovietico avrebbe potuto trascinare il suo popolo sulla via dell'austerità."



"Prendevo nota, mentre parlavo con il consigliere alla Sicurezza Nazionale Bud McFarlane, dei quattro punti mi parevano cruciali.

"I miei funzionari avrebbero aggiunto dopo i particolari. Il Presidente ed io concordammo un testo in cui s'esponeva la politica.

"La sezione principale della mia dichiarazione esprime:

"Ho parlato al Presidente sulla mia ferma convinzione che il programma di ricerche dell'Iniziativa di Difesa Strategica doveva continuare. La ricerca, ovviamente, è consentita in base ai trattati esistenti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica; e, ovviamente, sappiamo che i russi hanno già un loro programma di ricerche e, secondo l'avviso degli Stati Uniti, hanno oltrepassato le ricerche. Ci siamo messi d'accordo su quattro punti:

1, L'obiettivo degli Stati Uniti, dell'Occidente, non era quello di raggiungere la superiorità ma di mantenere l'equilibrio, tenendo conto dei progressi dei sovietici; 2, Lo spiegamento legato all'Iniziativa di Difesa Strategica, nei confronti degli obblighi imposti dai trattati, dovrebbe essere una questione per il negoziato; 3, L'obiettivo generale era quello di aumentare e non di calpestare, ovvero dissuadere; 4, Il negoziato tra l'Est e l'Occidente doveva orientarsi verso il raggiungimento della sicurezza con livelli ridotti di sistemi offensivi da ambedue le parti. Ecco lo scopo dei negoziati riavviatisi tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sul controllo delle armi, di cui mi sento felice.

"In seguito, sono venuta a conoscenza che George Schultz — allora segretario di Stato — pensava che avevo concesso troppo agli americani nella redazione; ma questo, di fatto, ci dava — sia a loro che a noi — una linea chiara e difendibile, ed aiutava a tranquillizzare i membri europei della NATO. Una giornata di lavoro molto proficua."

Più avanti, con il sottotitolo di "In visita a Washington: febbraio 1985", Margaret Thatcher esprime:



"Nel febbraio 1985, ho visitato ancora una volta Washington. I negoziati tra gli americani e l'Unione Sovietica sulle armi nucleari erano ormai ripresi, ma l'Iniziativa di Difesa Strategica continuava ad essere una fonte di discussione. Dovevo prendere la parola alla riunione congiunta del Congresso nella mattinata di mercoledì 20 febbraio e ho portato da Londra, come regalo, una statuetta in bronzo di Winston Churchill, che molti anni prima aveva avuto l'onore di questo invito. Ho lavorato in modo particolarmente arduo su questo discorso. Per pronunciarlo mi sarei servita del teleprompter. Sapevo che il Congresso aveva visto lo stesso 'Gran Comunicatore' pronunciando discorsi impeccabili ed avrei avuto una platea esigente. Quindi, decisi di dedicarmi alla lettura del testo fino ad arrivare a pronunciarlo con l'intonazione e l'enfasi giuste. D'altra parte, parlare con il teleprompter è una tecnica completamente diversa da quella degli appunti. Così il presidente Reagan mi prestò il suo teleprompter ed io lo portai all'Ambasciata britannica, dove ero alloggiata. Me l'aveva procurato Harvey Thomas, che mi accompagnava e senza tenere conto del fuso orario mi esercitai fino alle ore 4 del mattino. Non andai a letto ed iniziai il nuovo giorno di lavoro con il mio solito caffè nero e le mie vitamine; successivamente concessi delle interviste alla tv dalle ore 6 e 45; andai dal parrucchiere ed alle ore 10 e 30 ero già pronta per recarmi al Campidoglio.

Utilizzai il mio discorso che affrontava ampiamente le questioni internazionali per dare un forte appoggio all'Iniziativa di Difesa Strategica. L'accoglienza fu favolosa."

"Il mese successivo (marzo 1985) morì il signor Chernenko e senza molto ritardo, la successione del signor Gorbaciov alla direzione dell'Unione Sovietica. Ancora una volta andai ad un funerale a Mosca: il tempo era addirittura più freddo che al momento della morte di Yuri Andropov. Il signor Gorbaciov doveva prendersi cura di tanti dignitari stranieri. Comunque, ho avuto con lui un incontro di un'ora circa in quel pomeriggio, nella Sala di Santa Catalina del Cremlino. L'atmosfera era più formale che a Chequers, (l'ufficiale residenza di campagna dei Primi Ministri britannici dal 1921), e la presenza muta, sardonica, del signor Gromyko non aiutava. Tuttavia, gli potei spiegare le conseguenze della politica che avevo



convenuto a dicembre con il presidente Reagan a Camp David. Ovviamente l'Iniziativa di Difesa Strategica era ormai la preoccupazione principale dei sovietici in termini di controllo degli armamenti.

Il signor Gorbaciov portò con sé, come ci aspettavamo, un nuovo stile nel governo sovietico. Parlava apertamente dell'orribile stato dell'economia sovietica, anche se in quel momento si sosteneva ancora sui metodi della campagna del signor Andropov per una maggior efficienza, piuttosto che su una radicale riforma. Ne troviamo un esempio nelle misure draconiane adottate da Gorbaciov contro l'alcolismo. Ma pian piano che l'anno avanzava, non si evidenziarono dei miglioramenti nelle condizioni dell'Unione Sovietica. Infatti, e come disse in uno dei suoi primi rapporti il nostro nuovo e grande ambasciatore a Mosca, Brian Cartledge, mio segretario privato degli affari esteri quando sono diventata Prima Ministra per la prima volta, si trattava "domani l'omogeneizzato e, nel frattempo, niente vodka".

"I rapporti tra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica si raffreddarono a causa delle espulsioni da me autorizzate di funzionari sovietici implicati in atti di spionaggio."

A novembre, il presidente Reagan ed il signor Gorbaciov tennero il loro primo incontro a Ginevra. I risultati furono scarsi — i sovietici insistevano sul fatto di collegare le armi nucleari strategiche alla sospensione delle ricerche sul tema dell'Iniziativa di Difesa Strategica — però nacque subito una simpatia personale tra i due leader. Era evidente una certa preoccupazione sul fatto che lo sveglio e giovane omologo sovietico del presidente Reagan avrebbe potuto superarlo in abilità. Ma non fu così e ciò non mi ha stupito assolutamente, giacché Ronald Reagan aveva tratto una grande esperienza dai suoi primi anni come presidente del sindacato degli artisti del cinema, negoziando su delle basi realistiche — e nessuno era più realista del signor Gorbaciov.

"Durante il 1986 il signor Gorbaciov dimostrò molta arguzia nello sfruttare l'opinione pubblica occidentale nel presentare proposte seducenti, ma inaccettabili, sul controllo delle armi. I sovietici parlarono relativamente



poco del legame tra l'Iniziativa di Difesa Strategica e la riduzione delle armi nucleari. Ma non ebbero alcun motivo per credere che gli americani fossero disposti a sospendere o fermare le ricerche riguardanti l'Iniziativa di Difesa Strategica. Alla fine di quell'anno si concordò un incontro tra il presidente Reagan ed il signor Gorbaciov — assieme ai loro Ministri degli Esteri — a Reykjavik, in Islanda, per discutere offerte importanti.”

“Il fatto era che noi non potevamo fermare la ricerca sui nuovi armamenti. Dovevamo essere i primi ad ottenerli. E' impossibile fermare la scienza: non si fermerà per essere ignorata.”

“A posteriori, si può considerare che il Vertice di Reykjavik, tenutosi quel fine settimana, dall'11 e 12 ottobre [1986], ha avuto un significato assolutamente diverso da quello attribuitogli all'epoca dalla maggioranza dei commentatori. Era stata tesa agli americani una trappola. Durante il Vertice i sovietici fecero concessioni sempre più grandi: per la prima volta convennero che gli elementi di dissuasione britannici e francesi fossero esclusi dai negoziati sulle forze nucleari di media portata; e che le riduzioni delle armi nucleari strategiche dovevano lasciare, a ciascuna delle parti, gli stessi quantitativi — e non solo una riduzione percentuale, che avrebbe dato un netto vantaggio ai sovietici. Inoltre, fecero delle concessioni importanti sulle cifre riguardanti le forze nucleari di media portata. Quando il Vertice era sul punto di concludere, il presidente Reagan suggerì un accordo mediante il quale tutto l'arsenale di armi nucleari strategiche — bombardieri, missili Cruiser e balistici di lunga portata — si sarebbe ridotto a metà in un termine di cinque anni e le più potenti di queste armi, i missili balistici strategici, sarebbero stati eliminati nel termine di dieci anni. Il signor Gorbaciov era ancora più ambizioso; voleva che fossero eliminate tutte le armi nucleari strategiche in un periodo di dieci anni.

“Ma improvvisamente, proprio alla fine, scattò la trappola. Il presidente Reagan avrebbe concesso che per un periodo di dieci anni entrambe le parti non si sarebbero ritirate dal Trattato sulla Limitazione dei Sistemi di Proiettili Antibalistici, anche se sarebbe stato consentito lo sviluppo e le prove compatibili con il Trattato.”



Però Reagan soffrì di una strana amnesia sulla causa scatenante la brutale concorrenza militare imposta all'URSS, con uno straordinario costo economico. Il suo conosciuto diario non parla per niente del Dossier Farewell. Nei suoi appunti giornalieri, pubblicati quell'anno, Ronald Reagan, parlando del suo soggiorno a Montebello, Canada, esprime:

"Domenica 19 luglio (1981)

"L'hotel è una meravigliosa opera d'ingegneria, fatta interamente in tronchi. La più gran capanna di tronchi del mondo.

"Ho avuto un tête-à-tête con il ministro degli Affari Esteri Schmidt (Capo del governo tedesco). Era veramente depresso e di un umore pessimista sul mondo.

"Dopo ho incontrato il presidente Mitterrand al quale ho spiegato il nostro programma economico e che non avevamo niente a che fare con gli alti tassi d'interesse.

"Quella sera abbiamo cenato soltanto noi 8. I 7 capi di Stato ed il Presidente della Comunità europea. Infatti, è diventata una conversazione informale sulle questioni economiche, soprattutto per suggerimento della Prima Ministra Thatcher."

Il risultato finale della gran cospirazione e della pazzesca e costosa corsa agli armamenti, nei momenti in cui l'Unione Sovietica era economicamente ferita a morte, lo narra nell'introduzione al libro di Thomas C. Reed, George H. W. Bush, il primo Presidente della dinastia Bush, il quale ha partecipato realmente alla Seconda Guerra Mondiale, scrivendo testualmente:

"La guerra fredda è stata una lotta a favore della stessa anima dell'umanità. E' stata una lotta a favore di un modo di vita definito per la libertà, da una parte, e dalla repressione, dall'altra parte. Penso che abbiamo ormai dimenticato quanto è stata lunga e dura quella lotta, e quante volte siamo



stati sul punto del disastro nucleare. Il fatto che questo non sia avvenuto dà fede degli onorevoli uomini e donne di ambedue le parti che hanno mantenuto la loro serenità e che hanno fatto quello che era giusto — secondo il loro criterio — nei momenti di crisi.

"Questo conflitto tra le superpotenze che hanno sopravvissuto alla Seconda Guerra Mondiale, è cominciato nel momento di tornare a casa alla fine della guerra. Nel 1948, l'anno della mia laurea all'Università di Yale, i sovietici hanno cercato di bloccare l'accesso d'Occidente a Berlino. Questo blocco ha portato alla creazione della NATO ed è stato seguito dalla prima prova sovietica della bomba atomica, e divenne sanguinario con l'invasione della Corea del Sud.

Dopo di che si sono succedute quattro decadi di confronto nucleare, delle guerre dove ognuna delle superpotenze appoggiava la parte contraria nonché delle privazioni economiche.

"Ho avuto il privilegio di essere il presidente degli Stati Uniti quando tutto questo si concluse. Nell'autunno 1989 gli stati satelliti incominciarono a liberarsi e rivoluzioni, generalmente pacifiche, si estesero in Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia e Romania. Nel momento della caduta del muro di Berlino, eravamo consci che si avvicinava la fine.

"Dovevano trascorrere ancora due anni perché prendesse fine l'impero di Lenin e di Stalin. Ho ricevuto la buona notizia grazie a due telefonate. La prima mi è arrivata l'8 dicembre 1991, quando Boris Yeltsin mi ha telefonato da un padiglione di caccia vicino a Brest, Bielorussia. Recentemente eletto presidente della Repubblica russa, Yeltsin si trovava con Leonid Kravchuk, presidente dell'Ucraina, e con Stanislav Shushchevik, presidente della Bielorussia. 'Oggi è successo un evento molto importante nel nostro Paese,' ha detto Yeltsin. "Ho voluto comunicarglielo personalmente prima che ne abbia conoscenza dalla stampa: i presidenti di Russia, Bielorussia ed Ucraina avevano deciso di sciogliere l'Unione Sovietica.



"Due settimane dopo, una seconda telefonata ha confermato che l'ex Unione Sovietica sarebbe scomparsa. Mikhail Gorbaciov mi ha contattato a Camp David nella mattinata di Natale 1991. Ci ha augurato un buon Natale a Barbara ed a me e dopo ha fatto un riassunto di quanto accaduto nel suo Paese: l'Unione Sovietica non esisteva più. Tornava dalla tv nazionale dove si era recato per confermare il fatto ed aveva trasferito il controllo delle armi nucleari sovietiche al presidente di Russia. "Potete godervi una tranquilla notte di Natale", ci ha detto. E così, terminò tutto."

Secondo un articolo pubblicato dal giornale The New York Times, l'operazione ha utilizzato quasi tutte le armi di cui disponeva la CIA — guerra psicologica, sabotaggio, guerra economica, inganno strategico, contro-intelligenza, guerra cibernetica — il tutto con la collaborazione del Consiglio di Sicurezza Nazionale, il Pentagono e la FBI. Ha distrutto il combattivo apparato di spionaggio sovietico, ha danneggiato l'economia e ha destabilizzato lo Stato di quel Paese. Fu un completo successo. Se fosse stato al contrario (i sovietici ai nordamericani) sarebbe stato visto come un atto di terrorismo.

Il tema è affrontato anche da un altro libro intitolato *Eredità di Cenere*, appena pubblicato. Nella presentazione, si riferisce che "Tim Winer, è un reporter del giornale The New York Times, che da venti anni scrive sui servizi d'Intelligenza statunitensi e che ha ottenuto un Premio Pulitzer per il suo lavoro sui programmi segreti di Sicurezza Nazionale. Ha visitato l'Afghanistan ed altri Paesi per indagare, di prima mano, sulle operazioni segrete della CIA.

Questo è il suo terzo libro.

*Eredità di Cenere* si basa su oltre 50.000 documenti, provenienti soprattutto, dagli archivi della CIA, e centinaia d'interviste a veterani della suddetta agenzia, compresi tre direttori. Offre una panoramica della CIA dalla sua nascita, dopo la Seconda Guerra Mondiale, passando dalle battaglie durante la guerra fredda e la guerra contro il terrorismo iniziata l'11 settembre 2001.



L'articolo di Jeremy Allison, pubblicato da Rebelión nel giugno 2006, e quelli di Rosa Miriam Elizalde, pubblicati il 3 ed il 10 settembre di quest'anno, denunciano tali fatti sottolineando un'idea dei fondatori del software libero, che segnalò: "più complesse sono le tecnologie, più difficile è riscontrare tali azioni."

Rosa Miriam ha pubblicato due semplici articoli d'opinione di appena cinque pagine ciascuno. Volendo, può scrivere un libro di molte pagine. La ricordo bene il giorno in cui, giornalista molto giovane, mi chiese ansiosa, niente di meno che in una conferenza stampa di oltre 15 anni fa, se pensavo che potevamo resistere al periodo speciale che affrontavamo con la scomparsa del campo socialista.

L'URSS è crollata strepitosamente. Da allora abbiamo laureato centinaia di migliaia di giovani del livello superiore. Quale altra arma ideologica ci rimane se non un livello superiore di coscienza! L'avevamo già quando eravamo un popolo in maggioranza analfabeta o semianalfabeta. Se ciò che si vuole è conoscere le vere bestie, lasciate che prevalgano nell'essere umano gli istinti.

Di questo argomento, potremmo parlare molto.

Oggi il mondo è minacciato da una desolante crisi economica. Il governo degli Stati Uniti usa inimmaginabili risorse economiche per difendere un diritto che viola la sovranità di tutti gli altri Paesi: continuare ad acquistare con banconote di carta le materie prime, l'energia, le industrie di tecnologia di punta, le terre più produttive e gli immobili più moderni del nostro pianeta.

Fidel Castro Ruz — 18 settembre 2007  
Ore 18.37 (Traduzione ESTI)

---



## 29. La delegazione cubana è uscita in blocco dall'Assemblea Generale ONU

**PL** — La delegazione cubana al 62 Periodo di Sessioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha abbandonato il salone delle riunioni generali durante il discorso del presidente degli Stati Uniti, George W. Bush.

L'azione è stata il segnale di una profonda ripulsa del discorso arrogante e mediocre del presidente Bush, dice una nota di stampa che ha circolato nella sede.

La dichiarazione cubana responsabilizza Bush dell'assassinio di circa 600 mila civili in Iraq e dell'autorizzazione di torturare i prigionieri nella Base Navale di Guanatánamo.

Inoltre Cuba lo accusa di usare metodi come il sequestro di persone, i voli clandestini e le prigioni segrete.

"È un criminale e non ha alcuna autorità morale o credibilità per giudicare gli altri paesi". dice la dichiarazione cubana. "Cuba condanna e respinge ogni parola della sua infame diatriba", dice il dispaccio di stampa emesso dai rappresentanti dell'Isola presso la ONU.

La delegazione cubana, guidata dal ministro degli esteri Felipe Pérez

Roque, ha abbandonato l'Assemblea Generale quando il presidente statunitense ha iniziato ad accusare Cuba, Iran, Zimbabwe e Myanmar per quel che ha chiamato "la situazione delle libertà in questi paesi.

(Traduzione Granma Int.).

---



## 30. Le chiese cristiane di Cuba esigono libertà per i Cinque

**PL** — I rappresentanti di differenti Chiese Cristiane di Cuba hanno fatto un appello ai loro omologhi nordamericani e del resto del mondo, perchè partecipino e sostengano la battaglia per la liberazione dei Cinque Eroi antiterroristi cubani, reclusi negli Stati Uniti.

Il Reverendo Raul Suarez, direttore del Centro Memoriale Martin Luther King Jr., spiegò in una conferenza stampa che la convocazione è anche un appello per ottenere un trattamento degno ed umano per i Cinque ed i loro familiari.

"Come seguaci della parola di Dio e indipendentemente da ogni opzione politica, è un dovere ed una responsabilità di tutti noi religiosi sostenere la causa di René Gonzalez, Gerardo Hernandez, Antonio Guerrero, Fernando Gonzalez e Ramon Labañino", ha detto Suarez.

"I Cinque sono persone impegnate e vincolate al concetto di pace presente nei testi biblici, che non si riduce a una mera assenza di guerre, ma include il beneficio materiale e spirituale dell'uomo", ha sottolineato Suarez.

I rappresentanti del Consiglio delle Chiese, la Fraternità della Chiesa Battista, delle chiese Episcopali, Presbiteriane Riformate ed Evangeliche di Cuba, del Gruppo di Riflessione e Solidarietà Oscar Arnulfo Romero e la Comunità Islamica hanno espresso la loro adesione alla difesa della causa dei Cinque. Tutti hanno concordato che deve fare parte della vocazione pastorale dei religiosi in accordo, questa lotta per la liberazione dei Cinque, reclusi per aver difeso la necessità di Cuba d'ostacolare l'esecuzione dei piani di terrorismo organizzati dalla città di Miami e nel sud della Florida contro l'Isola da gruppi reazionari che agiscono impunemente.

(Traduzione Granma Int.).

---



## 31. Sostegno a Cuba e condanna degli USA nella ONU

Il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, ha difeso Cuba di fronte agli attacchi del presidente Bush nelle Nazioni Unite ed ha denunciato il blocco brutale e inumano imposto da Washington, ha segnalato PL.

"Coloro che si presentano come la più grande democrazia del mondo, sono in realtà una tirannia, la più grande dittatura. Bush oggi ci ha mancato di rispetto", ha aggiunto il leader sandinista nel suo discorso nella ONU, ed ha aggiunto che è incredibile che Bush si permetta di parlare di Cuba, dato che rappresenta un sistema che ha organizzato tentativi d'assassinio del presidente Fidel Castro ed che è impegnato nel mantenimento di un blocco brutale contro l'Isola.

Ortega ha anche denunciato le aggressioni di ogni genere sofferte dall'eroico e nobile popolo cubano, ed ha ricordato i Cinque patrioti cubani prigionieri politici dell'impero dal 1998, per aver combattuto il terrorismo.

### UN ORDINE D'ARRESTO CONTRO BUSH

Forti proteste contro Bush gridate davanti all'edificio della ONU hanno caratterizzato i momenti in cui il presidente Bush parlava di fronte all'Assemblea Generale.

Una coalizione di attivisti contro la guerra ha formato cortei funebri ed ha marciato attraverso New York sino all'edificio della ONU. I manifestanti hanno cercato d'entrare nell'Assemblea Generale per consegnare a Bush l'ordine del suo arresto, ha reso noto Democracy Now.

### IL PRESIDENTE DELL'IRAN CRITICA GLI USA

Il presidente dell'Iran, Mahmoud Ahmadinejad, ha criticato duramente gli Stati Uniti all'inizio del suo discorso nell'Assemblea Generale della ONU, accusandoli di violare i diritti umani, ha riportato AFP.



"Disgraziatamente i diritti umani sono violati da certe potenze, ampiamente, e soprattutto da quelle che fingono d'essere i soli difensori dei diritti", ha detto

Ahmadinejad.

Installare prigioni segrete, sequestrare persone, giudizi e condanne segrete senza processo, registrazioni telefoniche, interruzioni della posta elettronica... tutto questo è diventato un modo d'agire comune, ha denunciato.

### **SOLIDARIETÀ CON I CINQUE A NEW YORK**

Il ministro degli esteri cubano, Felipe Pérez Roque, ha ringraziato le numerose organizzazioni di solidarietà con la causa dei Cinque, per il loro crescente appoggio e li ha esortati a continuare nella battaglia sino a ad ottenere la loro liberazione, durante un incontro che si è svolto martedì 25, come parte della Giornata Internazionale di Solidarietà con i Cinque Eroi.

Il ministro ha parlato della battaglia che il popolo cubano combatte per affrontare il blocco economico imposto da Washington ed ha posto in risalto l'isolamento yankee in questa politica.

"Gli USA ogni anno ricevono la condanna della comunità internazionale nell'Assemblea Generale della ONU", ha ricordato.

Erano presenti all'incontro anche il reverendo Lucius Walker, coordinatore dell'organizzazione inter-religiosa Pastori per la Pace e Leonard Weinglass, uno degli avvocati della difesa dei Cinque.

(Traduzione Granma Int.).

---



## 32. Il Comitato Ministeriale MNOAL sulla Palestina

**PL** — Il ministro cubano degli Esteri, Felipe Pérez Roque, ha reiterato la solidarietà e il pieno appoggio del MNOAL alla causa della Palestina, una priorità storica per il Movimento.

Parlando in una riunione che si è svolta nella sede della ONU, a New York, per il Comitato Ministeriale MNOAL sulla Palestina, il Ministro ha assicurato che la stessa esistenza di questo organismo creato a New Delhi nel 1983 è una mostra dell'impegno con la causa del popolo palestinese.

"I Paesi non Allineati hanno sempre difeso la causa del popolo palestinese e reclamano la necessità e l'urgenza di porre fine alla prolungata e illegale occupazione israeliana di tutti i territori arabi occupati dal 1967", ha detto Pérez Roque.

Egli ha riferito che il MNOAL favorisce lo stabilimento di un Stato palestinese indipendente e sovrano, con Gerusalemme orientale come capitale.

A questa riunione del Comitato, formato da Algeria, Bangladesh, Colombia, Cuba, Egitto, India, Indonesia, Malesia, Palestina, Senegal, Sudafrica, Zambia e Zimbabwe, hanno partecipato anche tutti i membri del Caucus MNOAL del Consiglio di Sicurezza.

Nel suo discorso il Ministro cubano ha reiterato la preoccupazione per il continuo deterioramento della situazione politica, economica, sociale e umanitaria che si vede nel territorio palestinese occupato, spiegando che questa situazione è la conseguenza delle politiche e delle pratiche illegali d'Israele che portano come conseguenza l'aumento delle sofferenze e delle privazioni sofferte dalla popolazione palestinese.

Pérez Roque ha anche segnalato che in diversi forum multilaterali il MNOAL ha espresso la sua condanna alle politiche e alle pratiche deliberate e illegali



d'Israele, orientate a modificare la composizione demografica, il carattere e la natura delle terre palestinesi.

"Israele deve eliminare il colonialismo degli insediamenti, includendo la confisca di vaste estensioni di terra, la costruzione e l'espansione di insediamenti illegali e la costruzione illegale del muro attraverso tutto il territorio palestinese occupato", ha detto, segnalando che la voce del Movimento si è alzata con forza nella domanda dell'interruzione immediata delle aggressioni militari, la punizione collettiva e la violazione totale dei diritti umani del popolo palestinese da parte d'Israele.

Il Movimento ha enfatizzato la necessità di mobilitare tutte le forze palestinesi per porre fine all'occupazione e raggiungere l'obiettivo supremo di stabilire uno Stato indipendente con Gerusalemme orientale come capitale.

Il MNOAL ha esortato i leaders della Palestina di tutte le fazioni e tutti i palestinesi a unirsi in appoggio del Presidente dell'Autorità Palestinese, Mahmoud Abbas e del suo Governo.

Inoltre ha sollecitato d'appoggiare tutte le istituzioni palestinesi elette democraticamente e a far sì che si risolvano le differenze politiche con metodi pacifici.

Il Ministro di Cuba ha espresso solidarietà per il dialogo nazionale tra i palestinesi, per ottenere una riconciliazione nazionale e la riaffermazione che l'Organizzazione di Liberazione della Palestina continui ad essere il solo e unico rappresentante di questo popolo.

Infine ha parlato delle molteplici azioni sviluppate dal Movimento nell'ultimo anno, in appoggio alla causa palestinese, ha segnalato l'attivismo del blocco nell'Assemblea Generale e nel Consiglio di Sicurezza della ONU.

Pérez Roque guida la delegazione ufficiale di Cuba nel 62° Periodo di



Sessioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il cui dibattito al più alto livello è già iniziato.

Cuba, che presiede i Non Allineati dallo svolgimento all'avana del XIV Vertice nel settembre dell'anno scorso, presiederà la Conferenza ministeriale del Burò di coordinamento di questo gruppo di 118 Stati in via di sviluppo.

(Traduzione Granma Int.).

---

### 33. Le Organizzazioni degli USA rinnovano l'impegno nella causa dei Cinque

**PL** — Diverse organizzazioni nordamericane hanno reclamato la libertà dei Cinque cubani ingiustamente reclusi degli USA per aver combattuto il terrorismo ed hanno condannato le violazioni commesse da Washington contro di loro.

Il ministro degli esteri cubano, Felipe Pérez Roque e il reverendo Lucius Walker, coordinatore dei Pastori per la Pace hanno partecipato ad un incontro che si è svolto nell'ambito della Giornata Internazionale di solidarietà con i Cinque. Nell'incontro è stata analizzata la situazione attuale del caso e le diverse organizzazioni hanno riaffermato l'impegno in difesa della giustizia e dei diritti umani dei Cinque e dei loro familiari.

Leonard Weinglass, uno degli avvocati della difesa ha informato sull'udienza che si è svolta nella Corte d'Appello d'Atlanta in agosto e sulla situazione giuridica del caso.

Il ministro degli Esteri cubano ha ringraziato le numerose organizzazioni solidali con la causa di René González, Gerardo Fernández, Antonio Guerrero, Fernando González e Ramón Labañino per il loro crescente



sostegno ed ha esortato a continuare nella battaglia sino ad ottenere la loro liberazione e il loro ritorno nell'Isola.

Pérez Roque ha parlato anche della battaglia del popolo di Cuba contro il blocco economico imposto dalla Casa Bianca ed ha posto in risalto l'isolamento dell'amministrazione di Bush di fronte al generale appoggio della Comunità Internazionale alla Risoluzione che ogni anno viene approvata nell'Assemblea Generale della ONU, per condannare questo crudele assedio.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 34. Evo Morales difende nella ONU i diritti delle popolazioni indigene

**PL** — Il presidente boliviano, Evo Morales, nel suo secondo intervento durante la 62° Assemblea Generale delle Nazioni Unite, reclamerà la difesa dei diritti dei popoli indigeni, hanno anticipato i membri della sua delegazione.

Il ministro boliviano alla Presidenza, Juan Ramon Quintana, ha detto che Morales parlerà dell'importanza della Dichiarazione dei Diritti dei Popoli Indigeni, promossa il passato 13 agosto nell'organismo mondiale.

Per reiterare questa decisione della ONU, il presidente boliviano ha annunciato un Forum internazionale nel suo paese per il prossimo 12 ottobre, al quale inviterà le organizzazioni indigene.

Morales ha detto a PL che i popoli originari possono dare forti apporti all'umanità, nel contesto di un'armonia tra l'uomo e la natura e per salvare il pianeta Terra.

"Il movimento indigeno è la riserva morale dell'umanità", ha affermato.



Morales ha precisato che cercare di mercanteggiare e privatizzare la terra sta danneggiando l'umanità ed ha sottolineato la necessità di sviluppare un processo d'educazione della popolazione, con l'obiettivo di salvare il pianeta, che agonizza per l'inquinamento.

In un documento che è stato fatto circolare nella sede dell'ONU, Morales ha richiamato a riscattare le tradizioni dei popoli indigeni nella loro armonica relazione con la Madre Terra, la Pachamama, ed ha affermato che i popoli originari oggi sono convocati dalla storia, per trasformarsi nell'avanguardia della difesa della natura e della vita.

Nell'ultima riunione ad alto livello sul cambiamento climatico, Morales ha accusato il capitalismo predatore e la sua corsa militarista d'essere i principali responsabili dei danni che soffre l'ecosistema.

Il primo intervento di Evo Morales come presidente eletto nell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è stato pronunciato il 19 settembre del 2006 e in quell'occasione egli aveva chiesto cooperazione per rifondare il suo paese e per la necessità di depenalizzare la foglia di coca, per un scenario diverso nella lotta mondiale contro il narcotraffico.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 35. Il Pentagono chiede 190 mila milioni di dollari per Iraq e Afghanistan

**TeleSUR** — Il segretario alla Difesa statunitense Robert Gates chiederà 190 mila milioni di dollari per finanziare le guerre in Iraq e Afghanistan nel 2008, informa AFP.

L'agenzia ha segnalato che questa è la richiesta più forte per la detta "guerra contro il terrorismo che gli USA dicono di portare avanti da sei anni, come ha assicurato il Pentagono mercoledì 26.



(Traduzione Granma Int.).

---

## 36. Ricardo Alarcon ha ringrazia la solidarietà con i Cinque antiterroristi cubani

**PL** — Il presidente dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular di Cuba, Ricardo Alarcon, ha ringraziato per l'appoggio solidale degli agricoltori dell'America Latina dato alla causa dei Cinque antiterroristi cubani ingiustamente reclusi negli Stati Uniti.

"I Cinque sono in carcere perché le autorità nordamericane hanno permesso che si organizzassero e perpetrassero attentati terroristi contro l'Isola", ha detto Alarcon parlando di Gerardo Hernandez, Ramon Labañino, Antonio Guerrero, René Gonzalez e Fernando Gonzalez.

I Cinque, come li chiamano i loro difensori nel mondo, sono stati condannati a pene abnormi in un processo manipolato svolto a Miami. La loro sola colpa è stata d'essersi infiltrati nei gruppi terroristi per far fallire i piani degli attentati contro il loro paese, organizzati a Miami, in Florida.

"Nella nostra piccola Isola vedrete sempre uno scenario di lotta, di resistenza e di vittoria, e un'eterna apertura all'abbraccio dei fratelli", ha detto Alarcón ai rappresentanti degli agricoltori di 22 nazioni, riuniti all'Avana in un incontro internazionale.

Il politico cubano ha ricordato l'esistenza di documenti res pubblici dalla CIA che rivelano i primi piani genocidi della Casa Bianca per sterminare la Rivoluzione cubana sin dai suoi primi anni.

Peter Rossette, un agricoltore nordamericano, ha espresso la condanna unanime dei presenti all'appuntamento del blocco economico, commerciale e



finanziario mantenuto dal governo degli Stati Uniti contro Cuba, da circa mezzo secolo.

(Traduzione Granma Int.).

---

### **37. Scandalosa e volgare l'attuazione di Bush nella ONU. Lo ha sottolineato il Ministro degli esteri cubano, Felipe Pérez Roque**

**PL** — Il ministro degli Esteri di Cuba, Felipe Pérez Roque, ha definito scandalosa e volgare l'attuazione del presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, nell'Assemblea Generale della ONU.

"Con un linguaggio volgare e arrogante Bush ha insultato e minacciato una decina di paesi ed ha impartito ordini, tagliente e autoritario, nell'Assemblea Generale", ha segnalato il capo della diplomazia cubana.

Pérez Roque ha criticato il governante: "Per aver pronunciato giudizi su una ventina di paesi, con una prepotenza mai vista in questa sala. È stato uno spettacolo disgustoso, da delirium tremens del gendarme mondiale. Una sbronza di potere imperiale, condita con tutta la mediocrità e il cinismo di coloro che minacciano con guerre nelle quali sanno che non metteranno in gioco la propria vita", ha detto ancora Felipe Pérez Roque.

Il ministro ha aggiunto che il presidente nordamericano: "Non ha il diritto di giudicare altre nazioni sovrane in questo pianeta. Avere poderose armi nucleari non dà diritti sui diritti dei popoli di altre 191 nazioni rappresentate qui", ha segnalato.

"Non si devono sottostimare la determinazione e il coraggio dei popoli nell'ora di difendere i propri diritti, perchè quel che vale non è il potere dei cannoni, ma sono le idee giuste per le quali si combatte. Il Presidente Bush, bellicoso e minaccioso, a quest'ora lo dovrebbe già sapere".



Il ministro cubano ha indicato che Bush ha parlato di democrazia mentendo, perchè è arrivato alla Casa Bianca grazie a una frode e all'inganno.

"È lui il responsabile della morte di 600mila civili in Iraq ed ha autorizzato la tortura nella Base Navale di Guantánamo, un territorio cubano occupato illegalmente e ad Abu Ghraib; inoltre è complice del sequestro e della scomparsa di persone, di voli segreti, di prigionie clandestine... Bush ha parlato della lotta contro il terrorismo, ma ha garantito la totale impunità ai più efferati gruppi di terroristi che da Miami, in Florida, hanno perpetrato orrendi crimini contro il popolo di Cuba", ha concluso.

(Traduzione Granma Int.).

---

### **38. I presidenti latinoamericani criticano duramente il discorso di Bush nella ONU. Evo Morales ha chiesto un cambio di sede dell'organismo mondiale**

**RHC/EFE** — I presidenti delle nazioni latinoamericane che hanno partecipato all'Assemblea Generale della ONU, hanno criticato duramente il governo degli USA e le politiche economiche dei paesi più ricchi che non permettono lo sviluppo di quelli poveri.

Durante il suo discorso, il presidente dell' Ecuador, Rafael Correa, ha giudicato insufficienti gli Obiettivi del Millennio ed ha incitato a fissare mete maggiori per combattere la miseria mondiale.

Correa ha denunciato la burocrazia del Banco Mondiale, che colpevolizza la povertà e non l'iniquità ed ha accusato anche il neoliberalismo.



Il presidente del Ecuador ha dichiarato di sentirsi molto deluso per il discorso del presidente degli Stati Uniti, George Bush, che ha definito "un esempio tipico di unilateralismo fuori fase".

Nel suo intervento durante la 62<sup>a</sup> Assemblea Generale della ONU, il presidente della Bolivia, Evo Morales, ha segnalato che mentre Fidel Castro manda truppe nel mondo per salvare le vite umane, Bush le invia per sterminare l'umanità.

Morales ha manifestato la sua indignazione per il maltrattamento subito dalla delegazione boliviana al suo arrivo negli Stati Uniti ed ha chiesto un cambio di sede del massimo organismo internazionale.

Inoltre ha sottolineato l'importanza della rivoluzione sociale, adesso che i settori storicamente emarginati assumono la direzione del paese delle Ande. Tra gli altri oratori di mercoledì 26, i presidenti di Haiti, René Preval e di El Salvador, Elías Antonio Saca, oltre al ministro degli Esteri di Cuba, Felipe Pérez Roque.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 39. Le Organizzazioni degli USA rinnovano l'impegno nella causa dei Cinque

**PL** — Diverse organizzazioni nordamericane hanno reclamato la libertà dei Cinque cubani ingiustamente reclusi degli USA per aver combattuto il terrorismo ed hanno condannato le violazioni commesse da Washington contro di loro.

Il ministro degli esteri cubano, Felipe Pérez Roque e il reverendo Lucius Walker, coordinatore dei Pastori per la Pace hanno partecipato ad un incontro che si è svolto nell'ambito della Giornata Internazionale di solidarietà con i Cinque. Nell'incontro è stata analizzata la situazione attuale



del caso e le diverse organizzazioni hanno riaffermato l'impegno in difesa della giustizia e dei diritti umani dei Cinque e dei loro familiari.

Leonard Weinglass, uno degli avvocati della difesa ha informato sull'udienza che si è svolta nella Corte d'Appello d'Atlanta in agosto e sulla situazione giuridica del caso.

Il ministro degli Esteri cubano ha ringraziato le numerose organizzazioni solidali con la causa di René González, Gerardo Fernández, Antonio Guerrero, Fernando González e Ramón Labañino per il loro crescente sostegno ed ha esortato a continuare nella battaglia sino ad ottenere la loro liberazione e il loro ritorno nell'Isola.

Pérez Roque ha parlato anche della battaglia del popolo di Cuba contro il blocco economico imposto dalla Casa Bianca ed ha posto in risalto l'isolamento dell'amministrazione di Bush di fronte al generale appoggio della Comunità Internazionale alla Risoluzione che ogni anno viene approvata nell'Assemblea Generale della ONU, per condannare questo crudele assedio.

(Traduzione Granma Int.).

---

## 40. I Giuristi messicani esigono la libertà dei Cinque Eroi

**PL** — L'Unione dei Giuristi del Messico ha reclamato dal governo nordamericano l'immediata liberazione senza condizioni dei Cinque antiterroristi cubani prigionieri politici dell'impero.

In una dichiarazione dell'Unione, gli avvocati hanno confermato che nella loro qualità di messicani solidali con la lotta dei popoli dell'America Latina e dei Caraibi, è loro diritto esigere imparzialità dall'amministrazione di Washington nel caso.



Reclamiamo che si restauri la giustizia, con il fine di far ritornare a Cuba Gerardo Hernández, Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Fernando González e René González, reclusi dal 1998 e sottoposti a un processo illegale e manipolato nella città di Miami, hanno dichiarato.

Denunciamo le arbitrarietà commesse dalle autorità degli USA contro i Cinque — come sono noti nel mondo — detenuti per aver denunciato i piani criminali dei gruppi terroristi della Florida contro Cuba.

Per questo motivo sono stati ingiustamente condannati a pene abnormi che comprendono anche due ergastoli.

"Esiste un interesse comune in questa dichiarazione, perchè vogliamo avere una visione del continente e Cuba è un esempio di lotta per l'autonomia", ha assicurato José Eduardo Torres, segretario di Educazione dell' Unione dei Giuristi del Messico.

"D'ora in poi gli avvocati cubani e messicani stringeranno i loro vincoli in materia legale e amplieranno la collaborazione".

"Nell'ambito della Giornata Mondiale di Solidarietà con i Cinque, ha segnalato Torres, uniamo le nostre voci al reclamo unanime della libertà di questi Cinque patrioti reclusi ingiustamente in cinque prigioni di cinque Stati nordamericani". L'avvocato ha ricordato che gli Stati Uniti hanno esonerato da ogni colpa il noto terrorista internazionale Posada Carriles, autore confesso dell'esplosione di un aereo cubano nel 1976, con 73 persone a bordo e degli attentati agli hotels dell'Avana nel 1997, dove morì il giovane italiano Fabio di Celmo.

(Traduzione Granma Int.).

---



## 41. Un dipartimento colombiano libero dall'analfabetismo con il metodo cubano

**PL** — Il dipartimento colombiano di Boyacá è stato dichiarato libero dall'analfabetismo e sono stati consegnati i certificati corrispondenti a 51 abitanti tra i quali la maggioranza ha studiato con il noto metodo cubano "Io sì che posso".

Nel novembre del 2006 è iniziato in questo territorio il lavoro di diffusione di questo moderno metodo di alfabetizzazione, grazie a un accordo firmato dal governo di Boyacá e dall'Istituto Pedagogico Latinoamericano e Caraibico (IPLAC), dell'Avana.

Un gruppo di 11 specialisti cubani ha lavorato con 512 assistenti e 610 coordinatori regionali nei 123 municipi dei dipartimenti, nella maggioranza studenti medi e volontari per questo compito.

Grazie a questo lavoro sistematico degli esperti cubani degli assistenti e coordinatori, sino ad ora hanno ricevuto il diploma più di 35 000 persone.

Il metodo "Io sì che posso" applicato con successo in numerosi paesi e in differenti lingue, si basa nella combinazione di numeri, lettere e scrittura con l'appoggio di video e si caratterizza per la rapidità d'assimilazione delle conoscenze da parte degli alunni.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 42. Le riflessioni di Fidel. Un ennesimo argomento per le Nazioni Unite



Mentre lavoro con il già famoso libro di Greenspan, leggo un articolo pubblicato da El País, un quotidiano spagnolo con una tiratura, stando a quanto affermano, di circa 500 mila copie, che desidero trasmettere ai lettori. È firmato da Ernesto Ekaizer e recita testualmente:

"Quattro settimane prima dell'invasione dell'Iraq, avvenuta nella notte tra il 19 ed il 20 marzo del 2003, George W. Bush manteneva pubblicamente la sua intimidazione per Saddam Hussein nei seguenti termini: disarmo o guerra.

A porte chiuse, Bush riconobbe che la guerra era inevitabile.

Durante una lunga conversazione privata con l'allora presidente spagnolo José María Aznar, svolta sabato 22 febbraio del 2003 nel ranch di Crawford, in Texas, Bush fece capire che era giunto il momento di eliminare Saddam. «Mancano due settimane. Tra due settimane saremo militarmente pronti. "Saremo a Baghdad alla fine di marzo", disse ad Aznar.

Era giunto il momento di disfarsi di Saddam.

" Pur basandosi su questo piano, il 31 gennaio del 2003, dopo un colloquio con il primo ministro britannico Tony Blair, Bush aveva accettato di utilizzare un'ultima manovra diplomatica: la proposta d'una seconda risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il suo obiettivo era aprire una porta legale alla guerra unilaterale che gli USA si apprestavano a scatenare con più di 200 mila soldati pronti ad attaccare nella regione.

"Bush era consapevole delle difficoltà interne di Blair e non ignorava quelle di Aznar. Solo sette giorni prima della riunione nel ranch di Crawford, tre milioni di persone avevano manifestato in varie città spagnole contro la guerra imminente.

"Necessitiamo aiuto con la nostra opinione pubblica", disse Aznar.



Bush gli spiegò l'importanza della nuova risoluzione che avrebbe presentato: "La risoluzione sarà stilata in maniera tale che potrà essere d'aiuto. Il contenuto non m'importa molto", e Aznar rispose: "Questo testo ci aiuterà se saremo in grado di sostenerlo insieme, come coautori e se faremo sì che molta gente lo sostenga".

Successivamente, Aznar offerse di fornire a Bush la copertura politica europea, assieme a Blair. Il sogno di Aznar di gettare le fondamenta di una relazione con gli Stati Uniti, seguendo l'esempio del Regno Unito, stava per diventare realtà.

"Aznar si era recato negli Stati Uniti con sua moglie, Ana Botella, il 20 febbraio, facendo uno scalo in Messico per convincere - senza alcun risultato - il presidente Vicente Fox della necessità d'appoggiare Bush.

Il 21 febbraio, la coppia, accompagnata dai collaboratori del presidente, arrivò in Texas. Aznar e sua moglie alloggiarono nella casa per gli ospiti del ranch.

"Alla riunione del giorno seguente, sabato, parteciparono il presidente Bush, l'allora consigliere per la Sicurezza Nazionale, Condoleezza Rice, ed il responsabile per le questioni europee del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Daniel Fried. Aznar era accompagnato dal suo consigliere alla politica internazionale, Alberto Carnero e dall'ambasciatore spagnolo a Washington, Javier Rupérez.

Bush e Aznar parlarono, in una conversazione telefonica a quattro, con il primo ministro britannico Tony Blair e il presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi.

"L'ambasciatore Rupérez tradusse dall'inglese per Aznar e dall'italiano per Condoleezza Rice; altri due interpreti fecero il loro lavoro per Bush e per i suoi collaboratori. Fu Rupérez a stilare il verbale della conversazione in un memorandum che era rimasto segreto sino ad oggi.



"La conversazione impressiona per il suo tono diretto, amichevole e perfino minaccioso, come quando, per esempio, si fa riferimento alla necessità che paesi come Messico, Cile, Angola, Camerun e Russia, membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, votino la nuova risoluzione in segno d'amicizia verso gli USA, oppure "si dovranno regolare di conseguenza".

Si avverte la mancanza d'aspettative nei riguardi del lavoro degli ispettori, il cui capo, Hans Blix, solo una settimana prima, il 14 febbraio, aveva smantellato tutti gli argomenti esposti con "solidi dati" dal segretario di Stato americano Colin Powell nel Consiglio di Sicurezza del 5 febbraio 2003, sostenuti calorosamente dal Ministro degli Esteri spagnolo, Ana Palacio.

Dati che successivamente lo stesso Powell definì "un cumulo di menzogne".

### **IL RAPPORTO DI BLIX**

Secondo Blix, l'Iraq stava iniziando un'attiva cooperazione per trovare una soluzione ai temi irrisolti del disarmo. Il suo tono era stato meno critico rispetto al rapporto del 27 gennaio 2003.

"Da quando siamo arrivati in Iraq, tre mesi fa, abbiamo realizzato più di 400 ispezioni senza preavviso, in circa 300 luoghi. Finora gli ispettori non hanno trovato nessuna delle armi proibite... Se l'Iraq deciderà di collaborare ulteriormente, il periodo di disarmo attraverso le ispezioni potrà essere breve", segnalava il capo degli ispettori.

Il 14 febbraio, il direttore generale dell'Organizzazione Internazionale per l'Energia Atomica (OIEA), Mohamed El Baradei, rese noto che restavano da chiarire ancora alcune questioni tecniche e aggiunse: "Non rimangono problema da risolvere a proposito del disarmo".

Secondo quanto riportato, non è mai stata trovata alcuna prova che in Iraq si stessero realizzando attività nucleari o riguardanti l'energia nucleare, un'altra chiara smentita di quanto invece aveva affermato Powell parlando del programma nucleare iracheno.



I primi frutti del lavoro d'ispezione e la conclusione dei preparativi degli Stati Uniti, indussero Bush a fissare l'avvio dell'operativo militare per il 10 marzo 2003, data a cui si aggiunsero alcuni giorni per via della seconda Risoluzione. Il processo di persuasione morale intrapreso da Aznar e dalla Palacio con telefonate e riunioni bilaterali, non riuscì ad ottenere che quattro voti: quelli dei tre promotori e della Bulgaria. Ne erano necessari 9.

Il fallimento di quella copertura legale per l'imminente guerra, convinse Bush ad organizzare, il 16 marzo 2003, un summit con Blair ed Aznar nelle Azzorre, un luogo suggerito da Aznar come alternativa alle isole Bermudas, per un motivo che egli stesso spiegò a Bush: "Il nome di queste isole viene associato ad un capo d'abbigliamento che non è precisamente il più appropriato, vista la gravità del momento in cui ci troviamo".

Nelle Azzorre, in quel 16 marzo, Bush, Blair e Aznar decisero di sostituirsi al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e usurparono le sue funzioni, per dichiarare a proprio rischio e pericolo la guerra all'Iraq.

La mattina del 17 marzo, l'ambasciatore del Regno Unito presso la ONU annunciava a New York il ritiro della seconda Risoluzione. Un'eventuale sconfitta durante la votazione avrebbe reso più complicata la corsa verso la guerra.

Fidel Castro Ruz - 27 settembre 2007  
Ore 19:25 - Traduzione Gioia Minuti.

---

## **43. I Giuristi messicani esigono la libertà dei Cinque Eroi**

PL - L'Unione dei Giuristi del Messico ha reclamato dal governo nordamericano l'immediata liberazione senza condizioni dei Cinque antiterroristi cubani prigionieri politici dell'impero.



In una dichiarazione dell'Unione, gli avvocati hanno confermato che nella loro qualità di messicani solidali con la lotta dei popoli dell'America Latina e dei Caraibi, è loro diritto esigere imparzialità dall'amministrazione di Washington nel caso.

Reclamiamo che si restauri la giustizia, con il fine di far ritornare a Cuba Gerardo Hernández, Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Fernando González e René González, reclusi dal 1998 e sottoposti a un processo illegale e manipolato nella città di Miami, hanno dichiarato.

Denunciamo le arbitrarietà commesse dalle autorità degli USA contro i Cinque - come sono noti nel mondo - detenuti per aver denunciato i piani criminali dei gruppi terroristi della Florida contro Cuba.

Per questo motivo sono stati ingiustamente condannati a pene abnormi che comprendono anche due ergastoli.

"Esiste un interesse comune in questa dichiarazione, perchè vogliamo avere una visione del continente e Cuba è un esempio di lotta per l'autonomia", ha assicurato José Eduardo Torres, segretario di Educazione dell'Unione dei Giuristi del Messico. "D'ora in poi gli avvocati cubani e messicani stringeranno i loro vincoli in materia legale e amplieranno la collaborazione".

"Nell'ambito della Giornata Mondiale di Solidarietà con i Cinque, ha segnalato Torres, uniamo le nostre voci al reclamo unanime della libertà di questi Cinque patrioti reclusi ingiustamente in cinque prigioni di cinque Stati nordamericani". L'avvocato ha ricordato che gli Stati Uniti hanno esonerato da ogni colpa il noto terrorista internazionale Posada Carriles, autore confesso dell'esplosione di un aereo cubano nel 1976, con 73 persone a bordo e degli attentati agli hotels dell'Avana nel 1997, dove morì il giovane italiano Fabio di Celmo.

(Traduzione Granma Int.)

---



#### 44. Anniversario dei Comitati di Difesa della Rivoluzione. Un sistema di vigilanza collettiva e di lavoro sociale

### RENE CASTAÑO

Quasi un milione di persone riunite di fronte all'ex Palazzo Presidenziale, oggi Museo della Rivoluzione, ascoltavano l'allora primo ministro Fidel Castro Ruz, la notte del 28 settembre del 1960, quando si udirono varie esplosioni.

La gente riunita rispose gridando "Viva la Rivoluzione" al suo leader e cantando l'Inno nazionale.

"Stabiliamo un sistema di vigilanza collettiva", disse Fidel in quell'occasione. "Stanno giocando con il popolo e non sanno la tremenda forza rivoluzionaria che c'è in un popolo".

Quella stessa notte, al termine del discorso, nascevano i primi Comitati di Difesa della Rivoluzione, i CDR, sui géneris, organizzazione che sei mesi dopo avrebbe disarticolato gli elementi che pretendevano il ruolo di quinta colonna della brigada mercenaria sconfitta a Playa Giron.

Creati come un sistema di vigilanza popolare per affrontare attacchi terroristi, i CDR sono stati sin dall'inizio la risposta dei cubani agli attacchi del governo degli USA.

Con il loro attivo ruolo e di fronte a tutti i piani di coloro che volevano distruggere le conquiste della Rivoluzione, con l'entusiasmo, la volontà, l'iniziativa, l'altruismo, la solidarietà, l'umanismo e la combattività, l'istituzione è diventata la più attiva organizzazione di massa dell'Isola.



Attualmente questa istituzione organizzata per isolati, zone, municipi, province e nazioni, riunisce nei suoi 133.000 nuclei quasi otto milioni di cubani con più di 14 anni, senza distinzioni di razza, sesso e religione.

Non c'è stato un avvenimento nazionale al quale non abbiano partecipato in forma attiva per dimostrare il proprio potenziale, oltre a mobilitare tutta la società. Nei ruoli di difesa della Rivoluzione e delle conquiste del socialismo i CDR hanno avuto, tra i tanti obiettivi la partecipazione alla campagna d'alfabetizzazione e delle vaccinazioni contro la poliomielite e altre malattie.

Attualmente la loro partecipazione è decisiva per sradicare i vettori che trasmettono malattie, per raccogliere le materie prime, pulire e abbellire quartieri, scuole e locali sociali.

Inoltre i CDR offrono attenzione all'infanzia, agli anziani e nei processi elettorali del Poder Popular.

Nelle mobilitazioni popolari per il ritorno del piccolo Elián González e per la liberazione dei Cinque Eroi prigionieri dell'impero nelle carceri degli USA, i CDR hanno avuto ed hanno un peso fondamentale, così come nella nobile missione delle donazioni volontarie di sangue che toccano il mezzo milione annuale.

Nel sistema della Difesa Civile che evacua al passaggio degli uragani nell'Isola un milione di persone, i CDR sono un elemento vitale per la salvaguardia della popolazione. Poi la mobilitazione popolare permette di rimediare rapidamente ai danni provocati da questi fenomeni.

Il Sistema di Vigilanza Collettiva Rivoluzionaria stabilito contro i terroristi e i delinquenti ha dimostrato - come segnalò Fidel il 28 ottobre del 1960, che quando il popolo si organizza, non esiste imperialismo o strumento che possa muoversi.



Questo 28 settembre i CDR festeggiano il loro 47 anniversario. A loro va riconosciuto l'onore d'aver assunto altri ruoli per divenire quello che sono oggi: l'organizzazione di massa della società, asse portante della solidarietà e aiuto mutuo tra vicini.

(Traduzione Granma Int).

---